



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIGNOLA
Prot. 0010097 del 13/12/2022
I (Uscita)

I.C. PIGNOLA

PZIC85900P

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. PIGNOLA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **11/11/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5162** del **25/09/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **25/11/2022** con delibera n. 33*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 7** Caratteristiche principali della scuola
- 18** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 19** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 21** Aspetti generali
- 26** Priorità desunte dal RAV
- 27** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 29** Piano di miglioramento
- 36** Principali elementi di innovazione
- 46** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 47** Aspetti generali
- 51** Traguardi attesi in uscita
- 54** Insegnamenti e quadri orario
- 63** Curricolo di Istituto
- 70** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 91** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 96** Attività previste in relazione al PNSD
- 120** Valutazione degli apprendimenti
- 140** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 147** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

163 Aspetti generali

link-

label-

titolo-

sottosezione-

0402 Modello organizzativo

link-

label-

titolo-

sottosezione-

0403 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

link-

label-

titolo-

sottosezione-

0404 Reti e Convenzioni attivate

link-

label-

titolo-

sottosezione-

0405 Piano di formazione del personale docente

link-

label-

titolo-

sottosezione-

0406 Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo di Pignola è una **Scuol@ 2.0** ad indirizzo musicale. L'Istituto comprende le scuole ubicate nei comuni di Pignola ed Abriola. La popolazione scolastica, costituita da circa 520 allievi, è distribuita su 9 plessi, quattro plessi di scuola dell'infanzia (Pignola centro, Pantano, Tora ed Abriola), tre plessi di scuola primaria (Pignola centro, Pantano ed Abriola) e due plessi di scuola secondaria di primo grado (Pignola ed Abriola).

L'Istituto è inserito nel progetto "Distretto Scol@stico 2.0", progetto finanziato con fondi FESR per l'acquisto di materiale tecnologico, che ha permesso alla scuola di intraprendere un percorso di innovazione e digitalizzazione, dotando tutte le aule della scuola primaria e secondaria di monitor touch-screen ultra-hd 65" con PC integrato e tablet convertibili per gli alunni, diverse stampanti 3 D e kit di robotica.

La realizzazione del progetto e la tempestiva consegna dei dispositivi, nella fase iniziale dell'anno scolastico 2020/2021, a tutti gli allievi, a partire dalla classe prima della scuola primaria fino ad arrivare a quelli frequentanti la classe terza della scuola secondaria di primo grado, ha permesso di attivare la DDI, come previsto dal Piano scolastico per la DDI, in modo sistematico e strutturato.

Il contesto socio economico e culturale di provenienza degli studenti è medio, questo favorisce la partecipazione dei ragazzi alle numerose attività proposte dagli EE. LL. e dalle numerose associazioni presenti sul territorio. La collaborazione tra Scuola e Amministrazioni Comunali è completa e sinergica, sia in termini di gestione delle strutture scolastiche e dei servizi, sia per quanto riguarda la pianificazione delle attività formative e culturali di ampliamento dell'offerta formativa a servizio dei territori.

Obiettivo comune e condiviso tra Istituzioni pubbliche e associazioni presenti sul territorio è la crescita culturale, sociale e civica dell'intera Comunità scolastica.

Bassa l'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana che vengono ben integrati nei diversi contesti di apprendimento.

Il numero degli allievi con B.E.S. è in leggero aumento, tutti sono però coinvolti nei processi inclusivi programmati, realizzati e monitorati.



PIGNOLA

Pignola, l'antica *Vineola*, è un comune della provincia di Potenza in Basilicata, con una popolazione di circa 7000 abitanti, si estende su una superficie di 56,24 kmq, sorge a 927 metri sul livello del mare nel cuore della montagna lucana, a soli 6 km, da Potenza, capoluogo di regione. Le sue origini risalgono all'epoca romana.

Pignola è al centro di due zone turistiche: la prima è Rifreddo, ricca di boschi, i cui sentieri



costituiscono itinerari prestigiosi per riposanti passeggiate tra faggi maestosi e querce secolari; la seconda è il comprensorio turistico della Sellata-Pierfaone, dotato di campi di neve con relativi impianti di risalita. Particolare e suggestiva l'oasi naturale del "Pantano" meta di amanti della natura e dell'attività motoria all'aperto.

Pur salvaguardando le antiche tradizioni artigiane (intarsiatori, maestri del ferro e della pietra), oggi Pignola mira ad assumere un proprio ruolo nella vita culturale, produttiva e turistica della Basilicata, per inserirsi negli itinerari turistici meridionali.

Pignola è noto anche per i numerosi portali che personalizzano l'entrata dei palazzi antichi presenti in paese, vari per forma e struttura, ciascuno prende il nome dalla famiglia originariamente proprietaria del palazzo. E' un borgo che offre scenari suggestivi.

Il suo territorio si estende nelle contrade del Pantano, di Sciffra e Tora, dove il terreno pianeggiante favorisce l'agricoltura. Qui si coltivano cereali (in particolare frumento), foraggi, ortaggi, vigneti e frutteti; è praticato anche l'allevamento di ovini, caprini, bovini, equini, suini e avicoli.

L'industria è costituita da più aziende che operano nei comparti alimentare, edile e del legno.

Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni modeste ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi che comprendono quello bancario e fondi pensione.

Sul territorio sono presenti numerose associazioni culturali e ricreative e strutture a disposizione della popolazione:

la Pro loco "**Il portale**", società sportive, una biblioteca comunale, campi di calcio, calcio a 5 e calciotto, campi da tennis, piscine, un centro polisportivo, società sportive, palestre, maneggi e avio superficie. Numerose chiese e un oratorio.

Festività e tradizioni locali:

- 17 gennaio – Sant' Antonio Abate e la corsa dei muli e dei cavalli
- terza e quarta domenica di maggio (Pignola) - festività di Maria SS degli Angeli
- settembre terza e quarta settimana (Pantano) - festività di Maria SS degli Angeli



ABRIOLA

Il comune di Abriola è un caratteristico borgo situato a 957 metri s.l.m., a soli 24 km dal



capoluogo di Potenza, si estende su di una superficie di 97,19 kmq e conta una popolazione di circa 1500 abitanti.

È posto al centro di un ampio distretto visivo a forte connotazione naturalistica che spazia a 360 gradi dalla cima del monte Pierfaone alla Groppa di Anzi, alle cime delle Dolomiti Lucane, alle ultime propaggini del massiccio del Vulturino.

La struttura urbana a fuso è tipica degli insediamenti sviluppatasi in epoca medievale.

Abriola possiede due frazioni, Arioso e Tintiera; la prima è di antica costruzione in quanto trattasi dell'ex feudo di Gloriosa. Il centro abitato appare incastonato in un paesaggio suggestivo caratterizzato da costoni rocciosi (i cosiddetti Faraglioni, affioramenti di natura calcarea) e boschi ricchissimi di cerri e faggi. Appare un paradiso naturale che si impenna fino ai 1744 m del massiccio del Pierfaone. Il borgo è dominato dalla Chiesa Madre, dedicata a San Valentino, patrono del paese, che conserva un bel portale con fregi in pietra ed al suo interno affreschi ed una statua lignea policroma della Madonna con Bambino. Sul Monte Faone è situato il suggestivo Santuario di Monteforte che custodisce preziosi affreschi risalenti ai secoli XII, XIII e XIV.

Santo patrono di Abriola è San Valentino, protettore degli innamorati, festeggiato nel borgo il 14 febbraio con l'accensione nelle strade dei fucanoi, falò di rami secchi di ginestra attorno ai quali gli Abriolani cantano motivi popolari accompagnati da organetti.

Nell'economia locale l'agricoltura, pur registrandosi un sensibile calo degli addetti a questo settore, conserva un ruolo importante: si coltivano cereali, frumento, foraggi, ortaggi, viti e ulivi; è praticato anche l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli. L'industria è costituita da piccole aziende che operano nei comparti edile, metallurgico, dell'abbigliamento e del legno.

Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni modeste, ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dei servizi amministrativi e scolastici. Mancano servizi più qualificati, come quello bancario, e strutture sociali di rilievo; è possibile frequentare le scuole dell'obbligo ma non si registra la presenza di altre strutture culturali. Le strutture ricettive, che comprendono anche alcune aziende agrituristiche, offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno e quelle sanitarie assicurano il servizio farmaceutico; per le altre prestazioni occorre rivolgersi altrove. Le strutture sportive sono rappresentate dagli impianti



sciistici di risalita delle località Sellata e Pierfaone.

Sul territorio sono presenti: la Pro loco, l'associazione cattolica, un centro ambulatoriale, il palazzetto dello sport; associazione "Energia Sonora".

Festività e tradizioni locali:

- 14 Febbraio: San Valentino
- Venerdì Santo: Via Crucis
- 1a Domenica di Giugno: pellegrinaggio al Santuario di Monte Forte

Processione della Madonna Assunta degli Angeli





Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. PIGNOLA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	PZIC85900P
Indirizzo	VIA C. COLOMBO, 1 PIGNOLA 85010 PIGNOLA
Telefono	0971620301
Email	PZIC85900P@istruzione.it
Pec	pzic85900p@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.istitutocomprensivopignola.edu.it

Plessi

ABRIOLA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PZAA85901G
Indirizzo	VIA GELSI, 14 - 85010 ABRIOLA

PIGNOLA-CAPOLUOGO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PZAA85902L
Indirizzo	VIA RISORGIMENTO, 1 - 85010 PIGNOLA



PIGNOLA-FRAZ. PANTANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PZAA85903N
Indirizzo	C/DA PANTANO - 85010 PIGNOLA

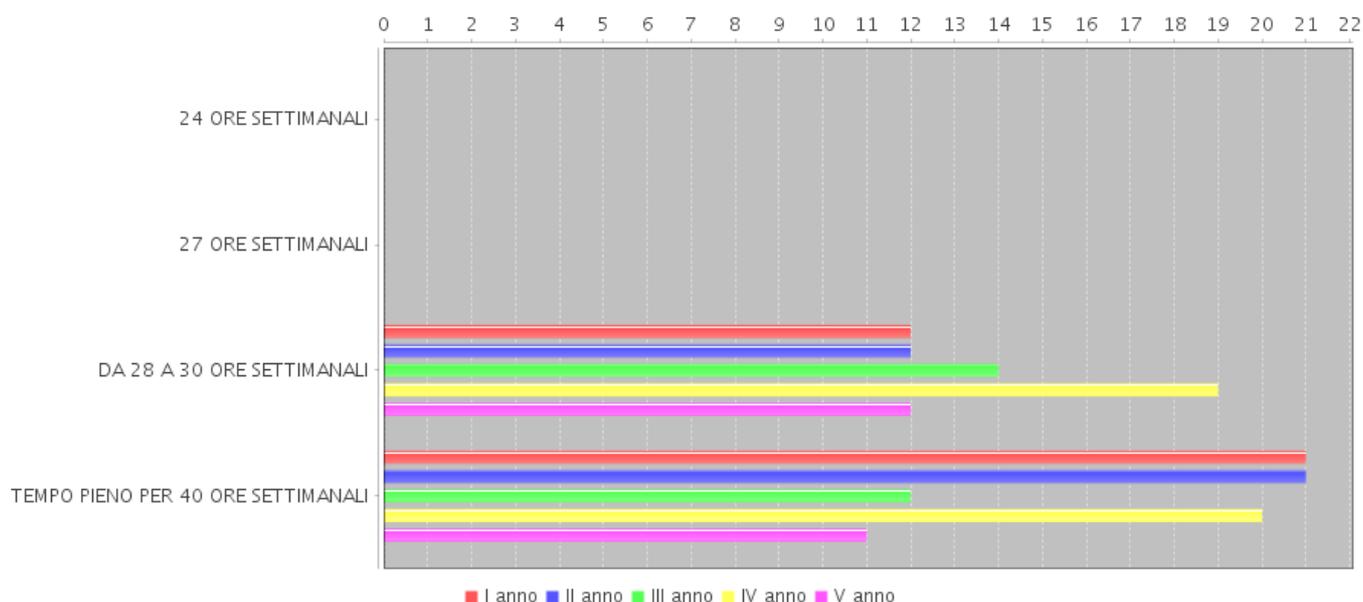
PIGNOLA-FRAZ. TORA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PZAA85904P
Indirizzo	C/DA TORA - 85010 PIGNOLA

PIGNOLA-CAPOLUOGO (PLESSO)

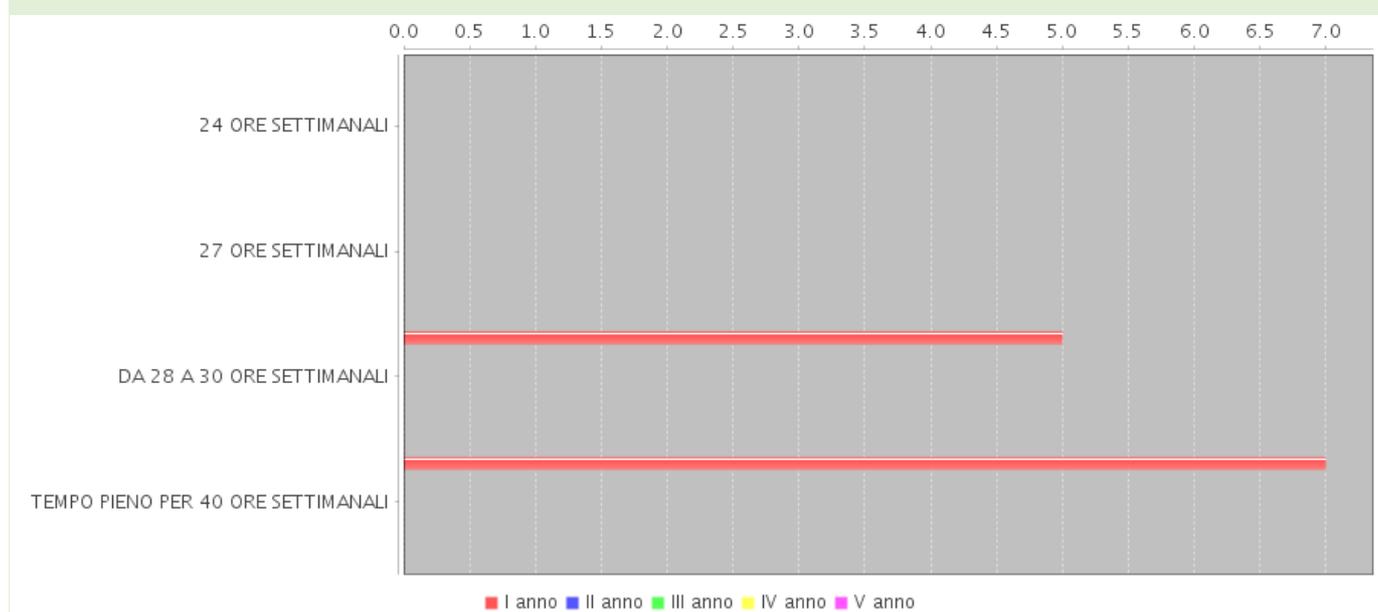
Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE85901R
Indirizzo	VIA GARIBALDI, 6 - 85010 PIGNOLA
Numero Classi	12
Totale Alunni	154

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso





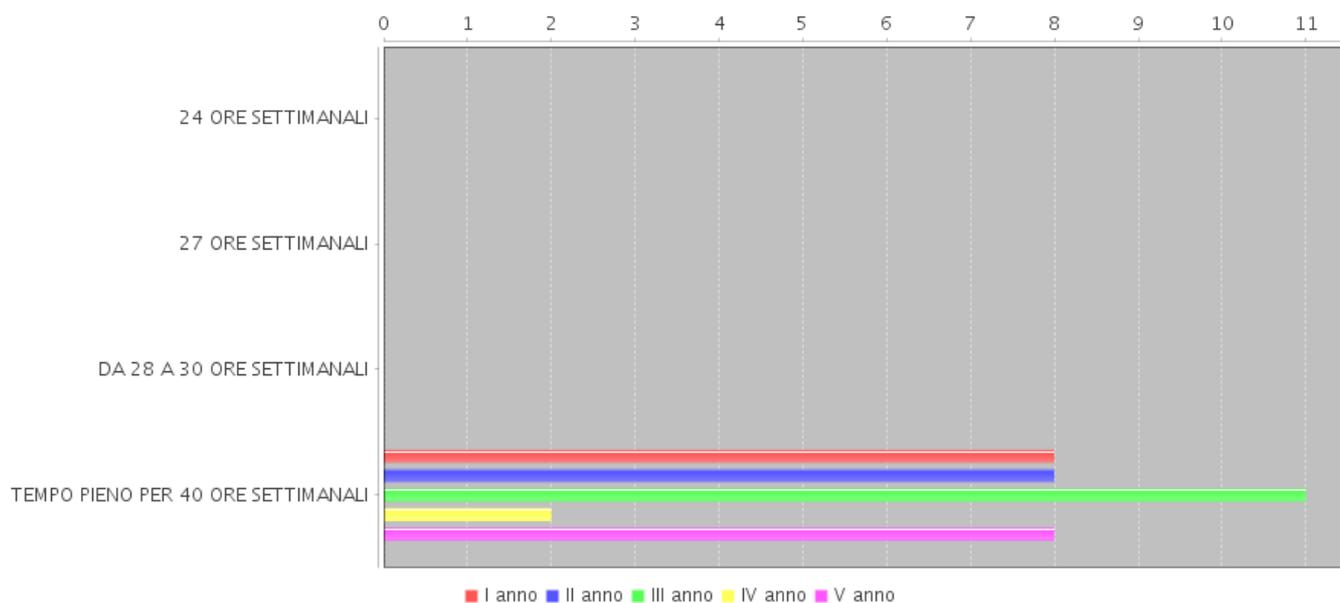
Numero classi per tempo scuola



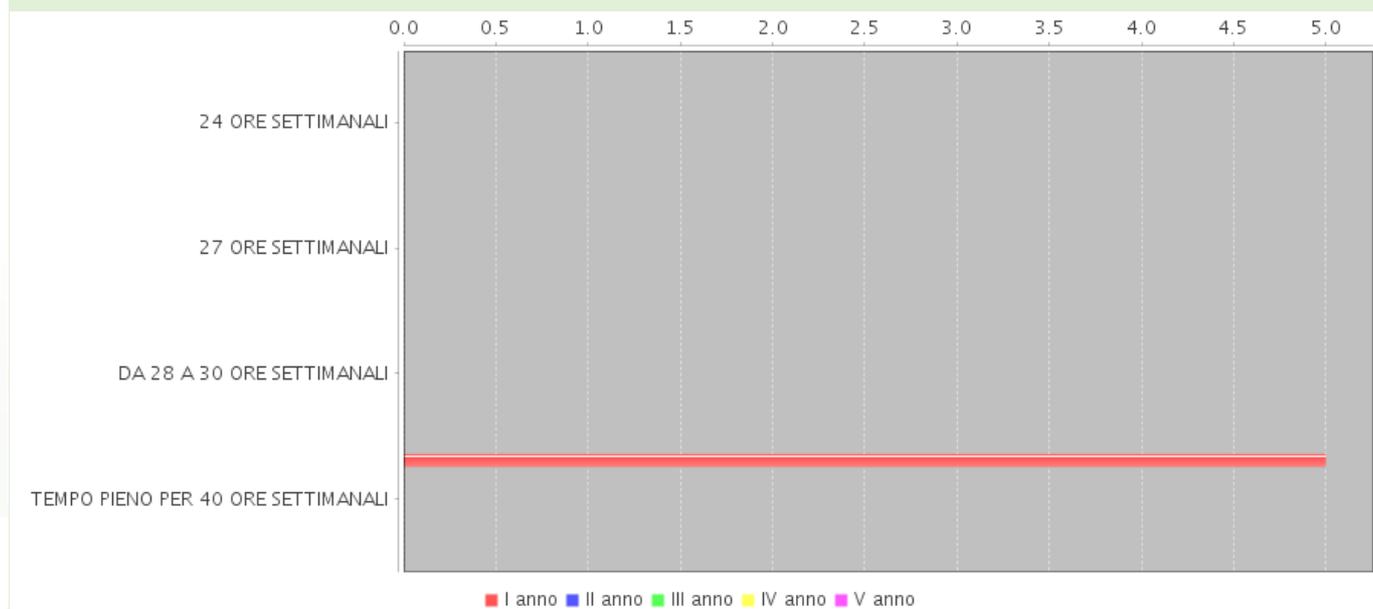
PIGNOLA - FRAZ. PANTANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE85902T
Indirizzo	C/DA PANTANO - 85010 PIGNOLA
Numero Classi	5
Totale Alunni	37

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola

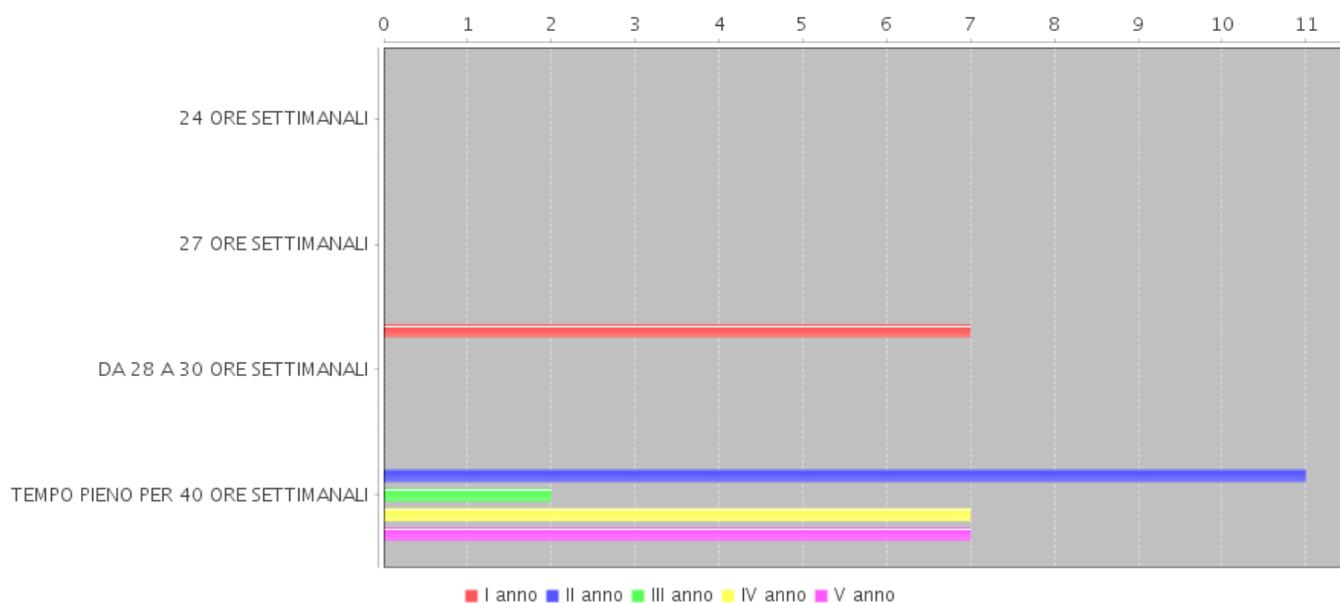


ABRIOLA (PLESSO)

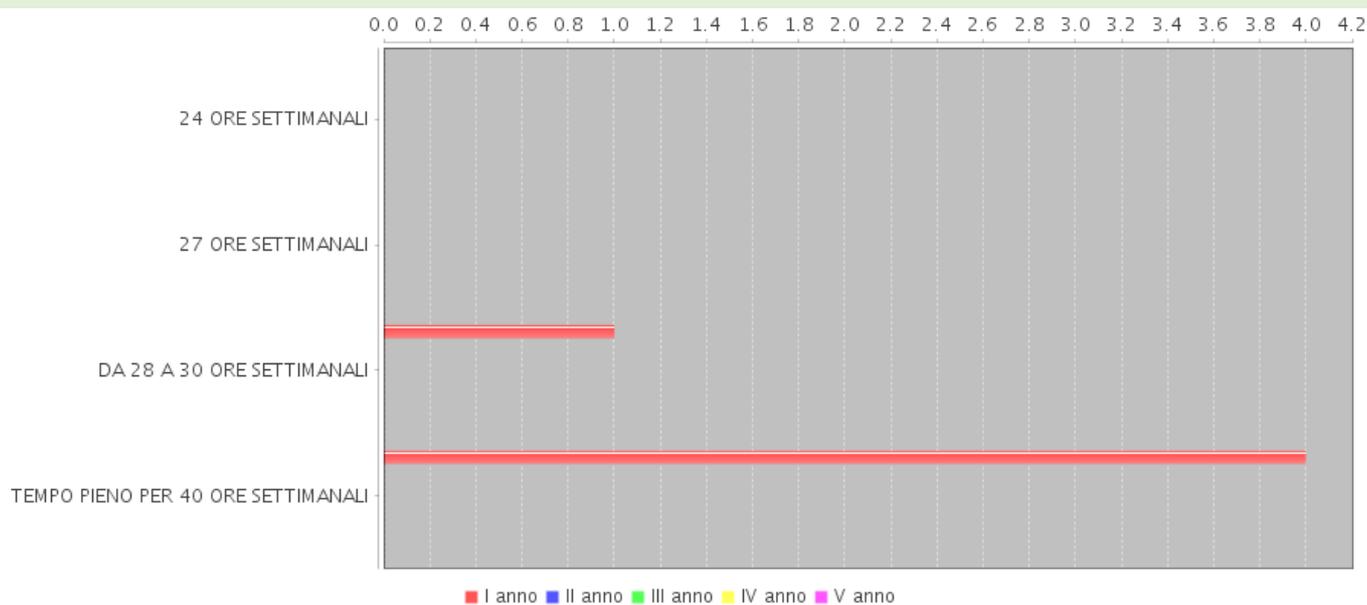
Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE85903V
Indirizzo	VIA GELSI, 25 - 85010 ABRIOLA
Numero Classi	5
Totale Alunni	34



Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



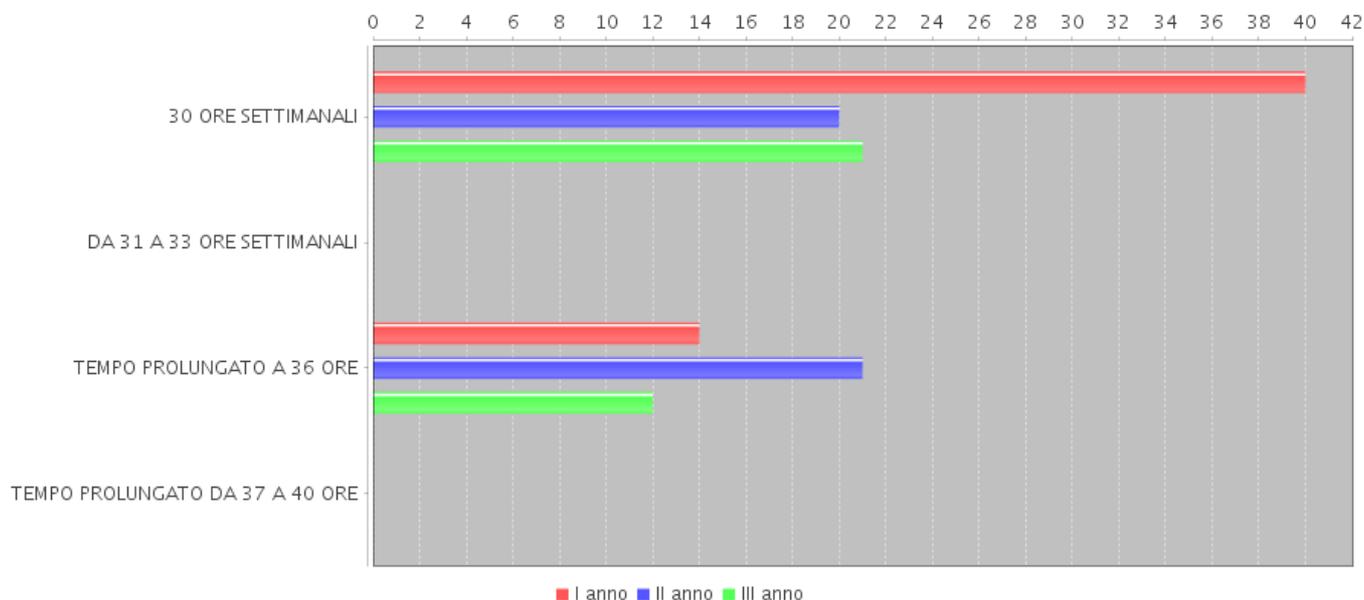
I GRADO "G.PASCOLI" PIGNOLA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PZMM85901Q
Indirizzo	VIA C. COLOMBO, 1 - 85010 PIGNOLA
Numero Classi	7

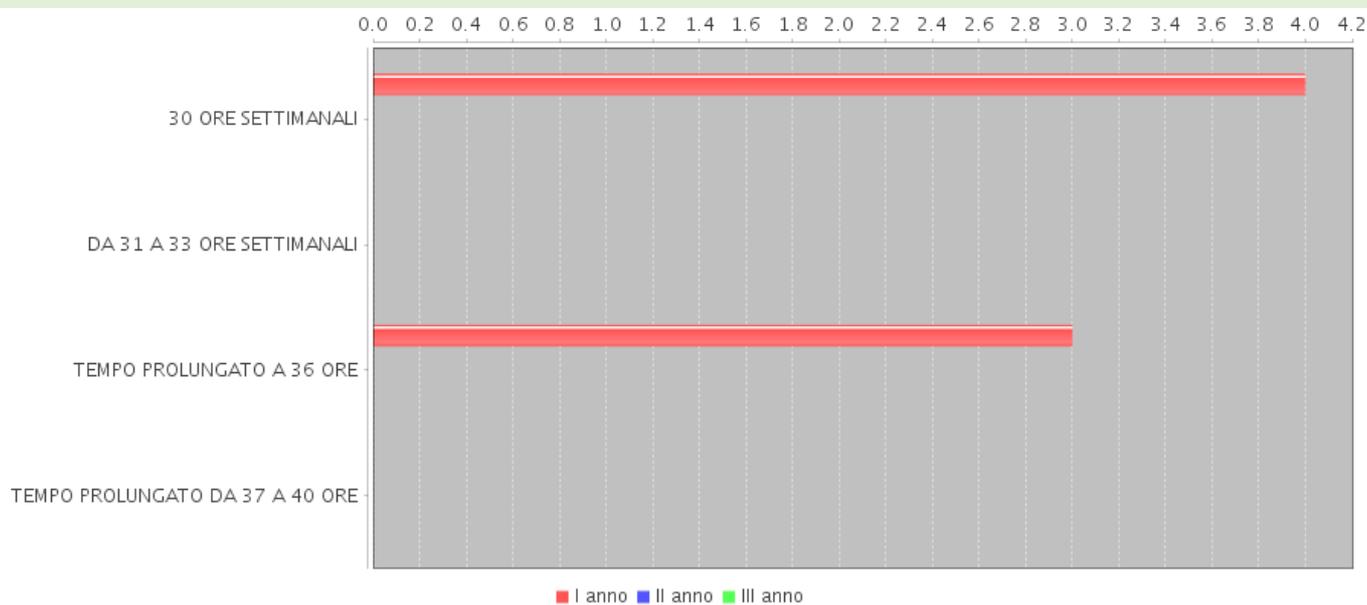


Totale Alunni 128

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



I GRADO "G. PASCOLI" ABRIOLO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice PZMM85902R

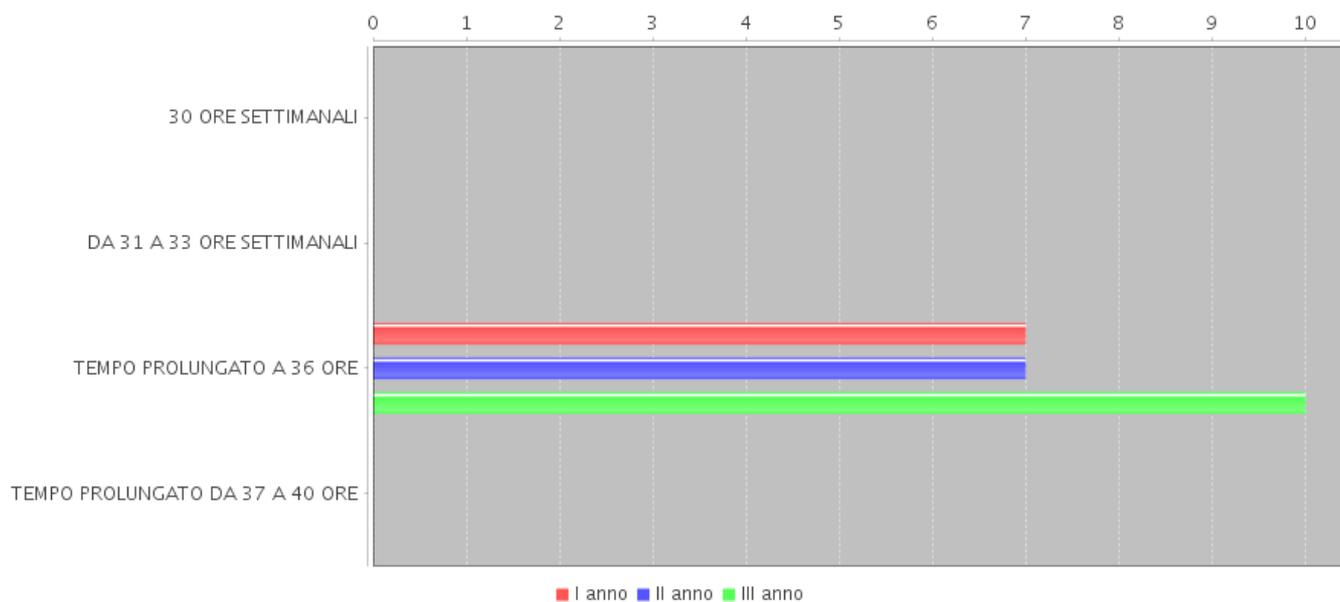
Indirizzo VIA GELSI, 25 - 85010 ABRIOLO



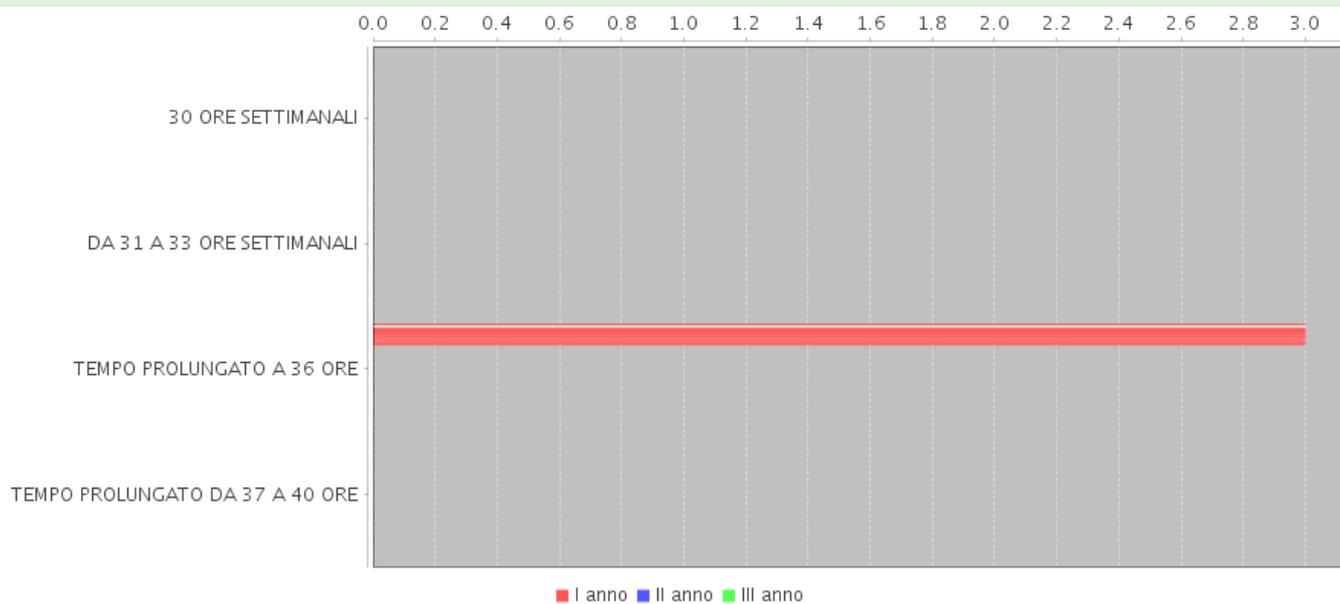
Numero Classi 3

Totale Alunni 24

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



Approfondimento



Foto dei vari plessi

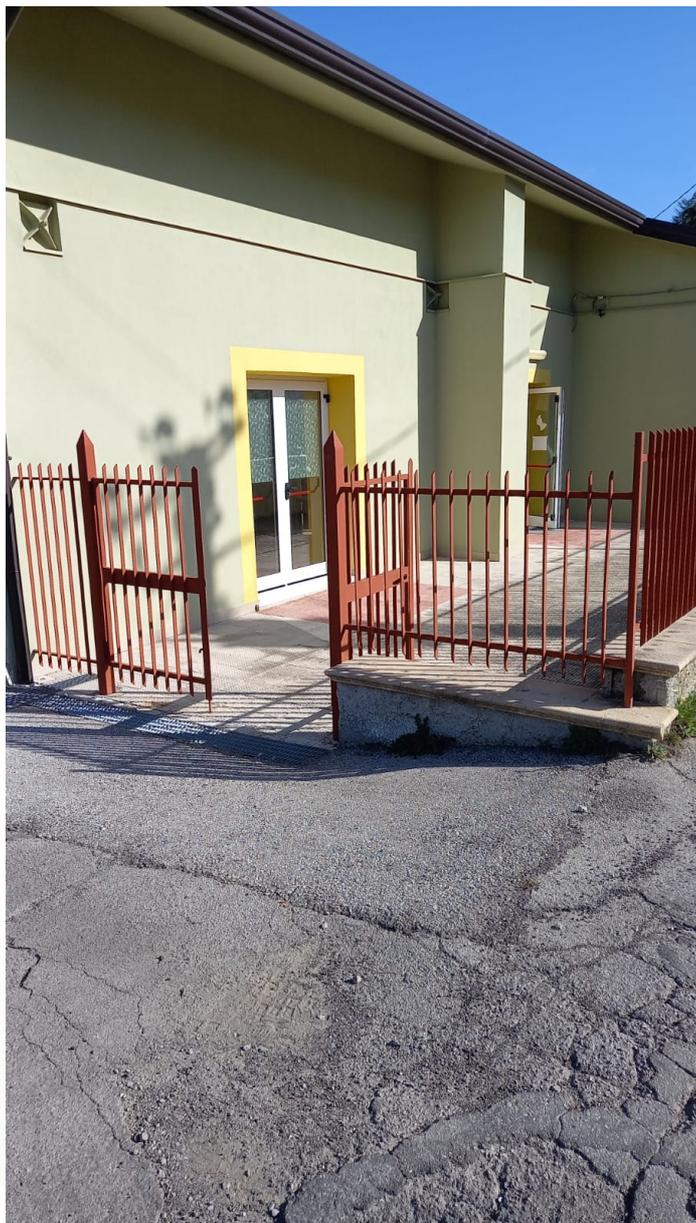




LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Caratteristiche principali della scuola

PTOF 2022 - 2025







LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Caratteristiche principali della scuola

PTOF 2022 - 2025





Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	4
	Informatica	1
	Musica	1
	Scienze	1
	Artistico	1
Biblioteche	Classica	1
	Informatizzata	1
	Sale letture nei vari plessi	9
Aule	Magna	1
	Aule pluri-sensoriali per allievi dva	1
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	4
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	1
	Tutte le aule dotate di schermi interattivi	35

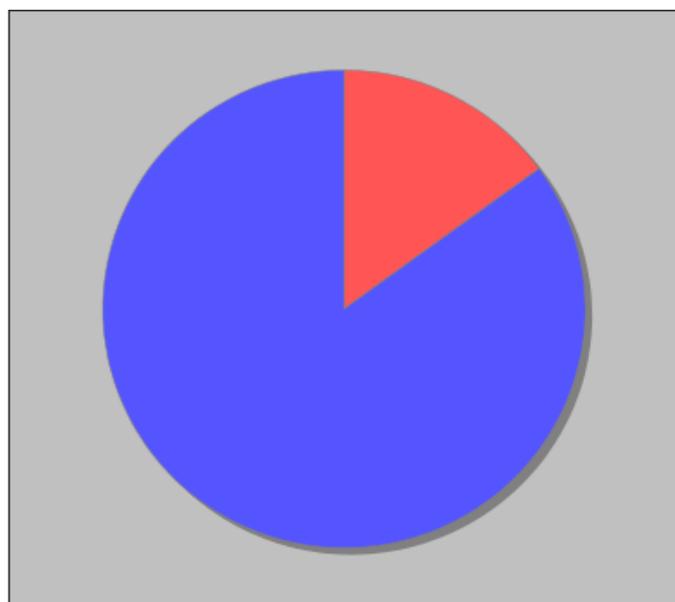


Risorse professionali

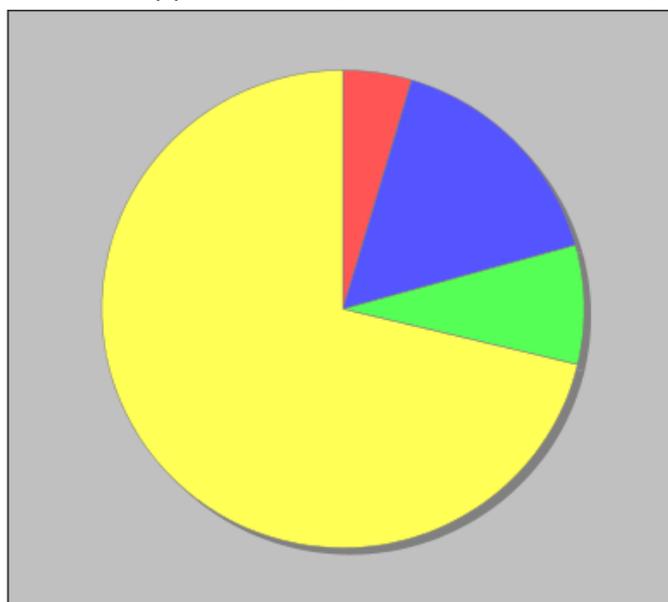
Docenti	71
Personale ATA	25

Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



Approfondimento

PERSONALE DOCENTE

I Docenti si dimostrano validi punti di riferimento per l'utenza; sono interessati alle iniziative proposte e all'aggiornamento, disponibili al confronto e alla collaborazione. Promuovono e sostengono relazioni positive con i genitori nella consapevolezza che una reale alleanza educativa



possa facilitare un processo educativo globale e incidere sul rendimento scolastico degli alunni. Risultano altresì efficaci gli interventi a favore degli alunni con bisogni educativi speciali (in aumento) e cittadinanza non italiana (incidenza molto bassa), coinvolti nei processi inclusivi programmati, realizzati e monitorati.

Ogni docente, sulla base delle finalità e delle scelte educative e didattiche indicate nel PTOF, in linea con il progetto di classe, realizza, nella propria autonomia culturale e professionale, il proprio percorso didattico volto a promuovere lo sviluppo integrale di ciascun alunno sul piano culturale, personale e sociale.

L'Istituto promuove lo sviluppo professionale di tutti i docenti come condizione irrinunciabile e qualificante del sistema, in quanto, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, si realizza il miglioramento dell'azione educativa.

Numerosi sono i docenti che effettuano **formazione e aggiornamento** in aggiunta alle proposte interne dell'Istituto e che riportano le proprie esperienze nella comunità scolastica mettendole a disposizione di alunni e colleghi per progettare percorsi, orientare e facilitare l'apprendimento.

L'Istituto ha contribuito a formare professionalità per il PNSD, Team e Animatore Digitale, esperti nell'area della valutazione, dell'educazione civica, della sicurezza e del contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Negli ultimi anni si è registrato un certo turnover del personale dei tre ordini di scuola, a favore di un numero sempre maggiore di giovani insegnanti. Ciò che caratterizza, tuttavia, il nostro Istituto è una certa stabilità dei docenti che assicurano continuità e favoriscono un clima collaborativo che rende la comunità sempre più professionale.

PERSONALE ATA

Il personale ATA costituisce una importante risorsa nel processo educativo dell'Istituto, in quanto ciascuno, per il proprio ambito e settore, investe la propria dimensione di umanità, capacità e competenze e contribuisce con l'esemplarità del comportamento, del senso del dovere e del servizio attivo a qualificare e far crescere la scuola, garantendone una specifica identità.



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il presente piano è il risultato delle novità introdotte nello scenario della Scuola italiana dalla Legge 107 del 2015, tiene conto della pregressa esperienza realizzata nella comunità scolastica, delle scelte operate nel tempo, delle richieste espresse dal territorio nel corso degli anni, delle risorse messe in campo a favore delle nuove generazioni, dei risultati del processo di autovalutazione d'istituto che, nel loro delineare punti di forza e debolezza dell'azione formativa realizzata, consentono di indirizzare la progettualità della scuola nella direzione di un costante e condiviso processo di miglioramento e di potenziamento del proprio intervento a favore dei bambini e delle bambine, delle ragazze e dei ragazzi appartenenti alla comunità territoriale, di cui la scuola rappresenta il centro fondamentale di formazione culturale e di sviluppo umano e civile. Considerato ciò, non si può prescindere dalla natura essenziale della scuola nel nostro ordinamento e nella migliore tradizione pedagogica: quella di una comunità educante di natura pubblica. Una comunità educante che, in quanto educa, non può mai dimenticarsi di essere essa stessa "in educazione", ossia un processo storico di crescita e di sviluppo qualitativo, che riguarda tanto l'istituzione nei suoi aspetti funzionali e organizzativi, quanto gli stessi soggetti che la animano e che, con il loro agire intelligente e progettuale, la rendono efficace nel tempo e nel contesto sociale e culturale in cui opera. Una scuola pubblica, dunque, una comunità che educa e che è in educazione, al servizio non solo dei singoli cittadini e delle loro particolari esigenze, ma della intera collettività. Una comunità che chiede condivisione di orizzonti e coerenza d'impegno, responsabilità condivisa e partecipazione non solo per la definizione ed individuazione dei problemi da affrontare e risolvere, ma soprattutto per la scelta delle strategie e delle soluzioni da mettere in atto, il cui modello ideale è una democrazia partecipativa, verso la quale indirizzarsi con pazienza e passione, passo dopo passo, facendo debito tesoro degli inevitabili limiti ed errori. Ogni scuola, indipendentemente dalle sue dimensioni o dalla sua collocazione geografica, contribuisce a formare una società democratica della conoscenza, in cui la conoscenza stessa non sia per il profitto personale ma per il vantaggio, il benessere, lo sviluppo umano, la piena realizzazione dell'intera comunità.

La scuola del futuro ha dinanzi una sfida difficile e un alto compito: non basta trasmettere conoscenze, occorre comunicare cultura viva ed in contatto con l'esistenza reale di ciascuno, nella sua dimensione individuale e storico-sociale; cultura che possa, nel tempo lungo della formazione, trasformarsi in sapere e competenza personale, in autentica capacità di



autonomia intelligente e critica, base di ogni cittadinanza attiva, libera e responsabile, come di una vita che sia ricerca ed apprendimento continui e quindi degna di essere vissuta. Il ridisegno organizzativo diventa lo strumento per agire in questa direzione. Il percorso formativo avrà come obiettivo principale quello di dotare i principali protagonisti della comunità scolastica di tutti quegli strumenti reputati essenziali alla gestione attiva del sapere. Saper amministrare le conoscenze acquisite e le competenze maturate, vuol dire per i ragazzi allenarsi a comprendere la realtà e prepararsi ad affrontare con sapienza e discernimento le questioni del vivere sociale. Gli studenti, a scuola, non devono imparare solo il sapere disciplinare per arricchire il proprio bagaglio di conoscenze, ma devono soprattutto imparare a vivere. Questo vuol dire imparare a pensare. Sposando in pieno la tesi del filosofo della complessità E. Morin, si comprende il richiamo alla necessità, nella nostra epoca, di formare una "testa ben fatta" che aiuti i giovani, grazie all'insegnamento ricevuto, a pensare anche in modo complesso. La scuola deve assumersi l'impegno di preparare cittadini solidali e responsabili che sappiano affrontare con coraggio, ma anche con la massima efficienza, le incertezze della vita attuale. Gli esiti scolastici dei nostri studenti devono riprodurre quelle abilità e peculiarità che oggi servono per vivere in una società della conoscenza che si palesa sempre più in continuo e rapido mutamento. Guadagnare terreno per giungere alla padronanza delle competenze chiave diventa l'intento preminente dell'Istituto Comprensivo di Pignola, che non ha altra scelta se non quella di migliorarsi sul versante didattico ed educativo per reggere il passo alle grandi trasformazioni in atto. Il cammino per il miglioramento deve perciò essere rapido e deciso verso quella "**Scuola che educi a vivere e a saper stare al mondo**". Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Scelte educative, curricolari, extracurricolari.

L'Offerta Formativa Triennale è coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola e del territorio. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiranno parte integrante del Piano.

Le tre principali aree di intervento e di sviluppo individuate per il prossimo triennio 2022/2025 sono:

- **area delle competenze di cittadinanza;**



- area delle competenze digitali;
- area delle competenze relative all'apprendimento delle lingue.

Competenze di cittadinanza

È fondamentale lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione di percorsi formativi legati all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità, a sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, attraverso la pianificazione di progetti verticali e strategie di cooperazione attiva tra scuola e territorio. Occorre inoltre prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, con attività mirate al potenziamento dell'inclusione scolastica, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D. Lgs. n. 66/2017, si carica di un concetto fondamentale: **“l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”**. L'inclusione non è quindi affare di pochi, occorre pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento.

Competenze digitali

L'Istituto Comprensivo di Pignola è una **Scuol@ 2.0**; ovvero un ambiente ibrido in cui il lavoro in presenza con le tecnologie e il lavoro in rete a distanza, sincrono o asincrono, si alternano e si fondono in maniera del tutto naturale in un unico processo di apprendimento-insegnamento.

Il documento di riferimento per la strategia digitale dell'Istituto è il **“Piano Scolastico per la didattica digitale integrata”** d'istituto. L'emergenza epidemiologica vissuta ha consentito alla scuola di accelerare nel processo di conoscenza e uso del digitale nella didattica.

Lo sviluppo di competenze di cittadinanza digitale rientra, dunque, tra gli obiettivi prioritari del nostro Istituto, insieme all'uso di tecnologie innovative nell'area delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Saranno inoltre proposte attività tese a promuovere un **utilizzo corretto e consapevole delle tecnologie** anche nell'ottica della prevenzione di fenomeni di cyberbullismo o reati tecnologici, anche con il coinvolgimento delle famiglie. A questo scopo, la scuola ha istituito, oltre alla figura del **referente d'istituto per il bullismo e cyberbullismo**, un **team d'istituto Antibullismo e per l'Emergenza**. Il digitale sarà al centro



anche di percorsi per alcune fasce di alunni più interessati e motivati al coding e alla robotica, nonché di percorsi laboratoriali – legati al **making** e alla stampa **3D** – che mirino a rimotivare e recuperare alunni a rischio di dispersione.

Competenze linguistiche

Ulteriore indirizzo dell'Istituto è mirare a valorizzare e potenziare le competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese.

Si propone di rendere sistematica la sperimentazione di percorsi a carattere ludico-didattico alla scuola dell'infanzia; perseguire una maggiore focalizzazione alla scuola primaria attraverso la figura di insegnanti specialisti; rafforzare le conoscenze – abilità e competenze alla scuola secondaria, attraverso una molteplicità di proposte, tra cui: **percorsi CLIL ed extra-curricolari**.

Valorizzazione dell'esperienza

Si conferma un rinnovato slancio per i seguenti obiettivi:

- potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

- potenziamento delle attività di **orientamento**, in modo particolare per gli alunni in uscita dalla scuola secondaria. *"Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità"* (Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89);

- valorizzazione del sistema scuola inteso come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, promuovendo l'apertura pomeridiana delle scuole con il potenziamento delle metodologie laboratoriali inerenti la cultura musicale e della storia dell'arte.



Risultati attesi

A seguito dell'analisi dei risultati raggiunti dagli allievi (prove Invalsi anni precedenti - performance in itinere - valutazioni quadrimestrali), i docenti dei vari ambiti disciplinari rimodulano ed adeguano le strategie e le metodologie didattiche al fine di:

- migliorare le performance individuali e collettive degli allievi;
- potenziare la sinergia nel team/consiglio di classe per l'implementazione di azioni didattiche condivise.

Per la preparazione alle prove INVALSI saranno progettate attività con un gradiente di difficoltà crescente al fine di permettere agli allievi di familiarizzare con la tipologia delle prove e permettere loro di affrontare serenamente i test ufficiali.

Obiettivo strategico sarà quello di innovare i processi di insegnamento/apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la didattica laboratoriale, il cooperative learning, il tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento.

Questo approccio, inizialmente formativo, deve tradursi nella rielaborazione dell'azione didattica, nel suo adeguamento metodologico, nelle strategie e nell'uso di mezzi "di esperienza" che vanno dal tradizionale libro di testo alla tecnologia digitale.

Gli insegnanti appartenenti alle aree disciplinari, suddivisi in dipartimenti, creano una "unitaria" strategia di apprendimento. Tale metodologia deve avere una ricaduta formativa con azioni che coinvolgono direttamente tutti gli alunni dell'istituto. Occorre adottare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e confermando aspetti positivi della prova indicando, contestualmente, aspetti da rivedere con esercizi mirati.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la variabilità tra le classi sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Traguardo

La variabilità tra le classi deve essere compresa in un range ± 5 rispetto al punteggio medio di Istituto.

Priorità

Riduzione del cheating per la Scuola Primaria.

Traguardo

Contenere al massimo il fenomeno del cheating (punteggio inferiore al 5%).

Priorità

Classi quinte della Scuola Primaria – Prova di Italiano Miglioramento del punteggio percentuale di Istituto.

Traguardo

Media del punteggio percentuale di Istituto in linea con l'area geografica di riferimento con miglior punteggio.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Migliora...Menti

Il percorso nasce dalla necessità di implementare e rafforzare l'acquisizione delle competenze dei discenti in tutti gli ordini di scuola e ridurre le situazioni di difficoltà negli apprendimenti sia per la scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado dove, tra l'altro, la percentuale di alunni che si collocano nella fascia medio-bassa al termine degli Esami di Stato è ancora considerevole. Ciò ha determinato una riflessione sulla necessità che tutti gli studenti possano raggiungere esiti positivi riferiti alle capacità e attitudini individuali. Codificare, documentare adeguatamente e diffondere le attività didattiche vincenti consentirà un miglioramento generale dell'attività didattica tramite un confronto più collaborativo tra i docenti. La scelta di tale approccio è finalizzata tanto al raggiungimento del successo formativo per tutti gli allievi tramite percorsi condivisi e innovativi, quanto all'acquisizione delle competenze fondamentali per il percorso scolastico e di vita in generale.

L'educazione alla legalità in particolare e alla più ampia cittadinanza attiva e responsabile, il cui oggetto è la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori democratici, l'esercizio dei diritti di cittadinanza, risulta adatta a formare adeguatamente i bambini e i ragazzi, a educarli alla libertà e alla sua tutela, al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, con l'acquisizione delle conoscenze e l'interiorizzazione dei valori che stanno alla base della convivenza civile. La scuola, luogo privilegiato di educazione e conoscenze che si impegna a coltivare e a far crescere sempre più tal e cultura, intende operare e collaborare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri, disponibile e collaborativa e ben integrata nella società, capace di accogliere e arricchirsi attraverso le diversità.

Per fornire agli alunni dei principi delle figure di riferimento in grado di diventare modelli in cui potersi identificare, per contrastare la sensazione di smarrimento causata da evidenti situazioni di isolamento e di un'attesa alla violenza, in un'ottica di reale prevenzione, la scuola deve aiutare i bambini e i ragazzi ad assumere la responsabilità, ricordare loro che chi cresce ha diritto all'errore, ma anche alla correzione, sviluppare in loro la coscienza civile, il senso del dovere e la convinzione che la legalità conviene e che, là dove c'è partecipazione, cittadinanza, diritti, regole e valori condivisi, non ci può essere criminalità. La legalità è così q



u e l ' o p p o r t u n i t à i n p i ù c h e l a s c u o l a d à p e r d a r e s e n s o e c o n s i s t e n z a a l f u t u r o d e l l e p r o s s i m e g e n e r a z i o n i c h e a v r a n n o n e l l e l o r o m a n i l ' i n t e r a s o c i e t à e n e d e f i n i r a n n o i l d e s t i n o .

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la variabilità tra le classi sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Traguardo

La variabilità tra le classi deve essere compresa in un range ± 5 rispetto al punteggio medio di Istituto.

Priorità

Riduzione del cheating per la Scuola Primaria.

Traguardo

Contenere al massimo il fenomeno del cheating (punteggio inferiore al 5%).

Priorità

Classi quinte della Scuola Primaria – Prova di Italiano Miglioramento del punteggio percentuale di Istituto.

Traguardo

Media del punteggio percentuale di Istituto in linea con l'area geografica di



riferimento con miglior punteggio.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Analisi e condivisione degli esiti delle prove Invalsi d'Istituto negli incontri Collegiali o di Dipartimento (Secondaria) e di Area (Primaria)

Implementazione di attività ed interventi didattici in orario curricolare e/o extracurricolare finalizzati al recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali

Valorizzazione delle eccellenze attraverso la pianificazione di attività di potenziamento delle competenze logico-matematico-scientifiche, comunicazione nella madrelingua e lingua straniera

○ **Ambiente di apprendimento**

Creare ambienti di apprendimento stimolanti e dinamici, mediante l'utilizzo di strumenti, metodologie e strategie didattiche, che coinvolgano direttamente ed attivamente gli allievi ponendoli al centro del processo educativo



○ **Inclusione e differenziazione**

Implementare e diffondere l'uso di pratiche didattiche inclusive attraverso la realizzazione di percorsi formativi specifici per i docenti

Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico

○ **Continuità e orientamento**

Rafforzare e consolidare le competenze per un orientamento responsabile e consapevole

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Monitoraggio sistematico delle strategie didattiche attuate e delle ricadute delle stesse sui risultati conseguiti

Individuazione dei docenti somministratori e dei docenti deputati al caricamento dei risultati delle prove Invalsi secondo criteri di terzietà ed imparzialità rispetto alle classi coinvolte



○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Interventi sulla formazione dei docenti con particolare riferimento al curriculum verticale e ai quadri di riferimento delle prove Invalsi

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Potenziamento dell'alleanza educativa tra scuola-famiglie-territorio

Attività prevista nel percorso: Il successo formativo per tutti, nessuno escluso

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
--	--------

Destinatari	Docenti
	Studenti
	Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
------------------------------------	---------

	ATA
--	-----

	Studenti
--	----------

	Genitori
--	----------

	Associazioni
--	--------------



Responsabile

Funzione strumentale Area 2 Funzione strumentale Area 3

Risultati
attesi

Attivazione di progetti di recupero e potenziamento. Attivazione di progetti per la valorizzazione eccellenze. Individuazione e pianificazione, attraverso attività laboratoriali e esperienziali, di metodologie eclettiche e diversificate attraverso le quali sviluppare e potenziare il pensiero critico e il ragionamento cognitivo. Incentivazione di iniziative mirate ad abbassare l'influenza dell'eventuale background familiare sfavorevole e che prevedano la collaborazione con enti locali, associazioni del territorio, famiglie. Sviluppo delle competenze operative e metodologiche innovative per i docenti. Realizzazione di modelli di pianificazione e di rubriche di valutazione comuni. Attivazione di corsi di formazione/autoformazione e di aggiornamento. Implementazione e potenziamento delle metodologie digitali. Utilizzo diffuso di strategie e metodologie inclusive. Coinvolgimento delle famiglie nelle attività didattico-educative attivate dalla scuola.

Attività prevista nel percorso: Legal...Mente

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2025

Destinatari

Docenti

ATA

Studenti

Genitori

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

ATA

Studenti

Genitori

Consulenti esterni

Associazioni

Responsabile

Funzione strumentale Area 2 Funzione strumentale Area 3

Risultati attesi

Promozione del rispetto verso l'altro e valorizzazione delle differenze di tutti e di ciascuno, in un quadro di convivenza, condivisione e rispetto delle regole fondanti



la comunità scolastica e la società civile. Conquista del concetto di "libertà" come frutto di un sistema di regole e di norme collettive che consentono l'esercizio della responsabilità ed il rispetto reciproco. Maturazione di comportamenti consapevoli e responsabili. Educare alla partecipazione positiva e attiva alla vita della comunità scolastica e civile. Prevenire disturbi, dipendenze, e patologie ad esse collegate. Rispettare l'ambiente naturale attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura. Mettere in sinergia le famiglie, le istituzioni, le associazioni e le agenzie educative del territorio in un percorso di convergenza verso la crescita umana e culturale della Comunità scolastica e civile.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La formazione integrale della persona costituisce il fulcro attorno al quale si snoda l'azione educativa del nostro Istituto. Curare la crescita umana, etica, civile e culturale degli alunni favorisce lo sviluppo di comportamenti responsabili e partecipativi, in vista di un equilibrato inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro e dell'acquisizione di una coscienza pienamente europea. L'Istituto riconosce il diritto-dovere all'istruzione e all'educazione di tutti i ragazzi, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza, nel rispetto delle peculiarità del singolo individuo. In tal modo, considerando le differenze e le diversità come fonte di arricchimento, è possibile da un lato individuare e valorizzare le posizioni di eccellenza, dall'altro contrastare le situazioni di svantaggio, prestando attenzione ai bisogni formativi individuali e rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ognuno, in nome di auspicabili processi di integrazione ed inclusività, che prevengano e recuperino l'abbandono e la dispersione scolastica.

Per la realizzazione del progetto formativo, il nostro Istituto individua quali prioritari gli obiettivi formativi che il legislatore, all'art.1 comma 7 della Legge 107/2015, identifica come scelte formative su cui il sistema di istruzione nazionale investe per garantire lo sviluppo sociale, culturale, economico, lavorativo dell'attuale società, puntando sulla formazione di cittadini attivi, partecipativi e competenti, perché in possesso di strumenti culturali necessari a saper essere e saper vivere nel mondo. Tali obiettivi tengono conto dell'identità che l'Istituto è venuto assumendo nel tempo, delle linee educative poste in essere nei precedenti anni scolastici, delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione e delle prospettive delineate nelle linee essenziali del Piano di Miglioramento.

Obiettivo prioritario del presente piano è quello di "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e



degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini" (comma 1, art. 1, L. 107/2015).

La piena realizzazione del curricolo, inteso come espressione di autonomia e di flessibilità delle scuole, rappresenta il "cuore" del piano triennale dell'offerta formativa.

Il Piano è coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 (Nuovi Scenari), con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola e del territorio.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 sono parte integrante del Piano.

Lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione di percorsi formativi legati all'Educazione Civica, educazione alla salute, all'ambiente, alla legalità, all'affettività a sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra scuola e territorio diventa obiettivo strategico e prioritario.

Fondamentale è la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, e ad ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico, con attività mirate al potenziamento



dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio – sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

METODOLOGIE

La Scuola si connota oggi come luogo del dare senso alle esperienze molteplici di cui ciascuno alunno è portatore. Essa affianca al compito dell'insegnare ad "apprendere" quello dell'insegnare ad "essere". Proprio in quest'ottica si afferma la centralità della persona e la necessità di costruire all'interno della classe un gruppo per favorire la socialità e la collaborazione. Non c'è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito di educare ed istruire senza la collaborazione della famiglia, la quale è chiamata a concordare e/o condividere le scelte educative.

Sul piano didattico, la scelta metodologica che appare più opportuna è quella di un'impostazione comune a qualsiasi insegnamento del tipo induttivo – deduttivo che, muovendo dall'accertamento della formazione di base degli studenti, consenta di sviluppare il senso della problematicità del sapere e dell'autonomia degli allievi coinvolti, individualmente e in gruppo.

Tale metodologia induce ad osservare, analizzare e risolvere autonomamente i problemi proponendo la realtà come problema aperto e la cultura come processo attivo di conquista del sapere, secondo la seguente articolazione del lavoro:

- percezione del fenomeno e della sua problematicità;
- analisi del problema in tutti i suoi aspetti strutturali e formali, capacità di operare



collegamenti, di simulare situazioni;

-comprensione, soluzione e valutazione del problema.

L'attività didattica può essere svolta attraverso: lezione frontale, lezione dialogata, apprendimento collaborativo, didattica laboratoriale, piattaforma e-learning, ricerca-azione, discussione, peer tutoring, brainstorming, problem-solving, percorsi individualizzati, ecc.

Ogni docente sceglie la metodologia che ritiene più adeguata per il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione di classe e disciplinare, in rapporto al particolare contesto educativo e ai bisogni rilevati.

Il metodo scelto tiene conto dei seguenti elementi:

- situazione d'ingresso della classe;
- dinamiche emozionali, affettive e relazionali interne alla classe;
- obiettivi generali e specifici della disciplina;
- contenuti programmati.

METODO EURISTICO

L'euristica è l'arte della ricerca, cioè quella parte della scienza che si occupa di scoprire i fatti, ciò che succede. In pedagogia il metodo euristico è anche conosciuto come il metodo della scoperta e consiste nel condurre gradualmente l'alunno a scoprire da solo ciò che si desidera egli conosca mediante un costante ed attivo suo coinvolgimento nei percorsi di ricerca ed interpretazione. Così operando, l'alunno padroneggia le conoscenze acquisite ed è in grado di utilizzarle per le successive fasi di apprendimento.

CLIL

Apprendimento integrato di lingua e contenuto. CLIL significa "Content Language Integrated Learning" - apprendimento integrato di lingua e contenuto. Si tratta di un approccio metodologico che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica, in lingua



straniera veicolare al fine di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppino la consapevolezza multiculturale.

DEBRIEFING

Il debriefing consiste in una riflessione autocritica di ciò che si è fatto ed appreso relativamente ad un determinato argomento. Si rivolgono agli alunni le seguenti domande:

- Cosa hai imparato?
- Come hai imparato?
- Quando hai imparato?
- Che valutazione daresti a questa attività? E perché?

La risposta alla prima domanda manifesta il sapere acquisito in senso di concetti. La seconda comunica la qualità delle competenze raggiunte. Dalla terza domanda emergono, invece, risposte rivelatrici dei differenti stili di apprendimento presenti fra gli alunni, in quanto ciascuno di essi indica normalmente diversi momenti e attività: ciò risulta assai utile all'insegnante per mettere in gioco ogni volta differenti tipologie di lavoro, in modo da coinvolgere sempre l'intera classe. L'ultima domanda, infine, manifesta l'indice di gradimento verso l'attività svolta e le sue motivazioni

FLIPPED CLASSROOM

Con la metodologia Flipped Classroom si adottano nuove strategie didattiche, si ribaltano i tempi e luoghi della didattica e dello studio, si sperimenta il ruolo attivo dell'alunno nel processo di apprendimento. Gli studenti diventano protagonisti della propria evoluzione socio-culturale, non sono più semplici contenitori d'informazioni, se con gli anteriori metodi le nozioni erano trasferite in modo guidato dal docente, utilizzando il solo vecchio libro di testo, ora l'alunno interagisce, si informa, propone, discute. La classe ribaltata permette ai ragazzi di conoscere l'argomento delle lezioni anche attraverso la tecnologia, che ripensa la consuetudinaria alternanza tra lezioni a scuola e compiti a casa. Uno degli strumenti



maggiormente utilizzati sono i video: semplici, interattivi e ricchi di spunti. La video lezione vista a casa permette agli insegnanti di concentrarsi su altri aspetti della didattica: in classe si ha più tempo disponibile per effettuare esercitazioni in gruppo, laboratori, compiti, studio di casi, ricerche; inoltre, i docenti hanno più tempo materiale per seguire i ragazzi con bisogni educativi speciali

DaD E DDI

La scuola dispone di una piattaforma che offre molti strumenti per favorire il passaggio ad una didattica più innovativa.

La scuola ha messo in atto la DaD, ossia la didattica a distanza, a causa del lockdown nazionale, gli studenti di ogni ordine e grado hanno fatto uso delle nuove tecnologie per seguire online, da casa, le lezioni degli insegnanti.

Al fianco della DaD, è comparsa la DDI: ossia, la didattica digitale integrata, è complementare alla didattica in presenza.

Utilizzare una piattaforma per l'apprendimento, ad integrazione dell'insegnamento d'aula, facilita un approccio problematico che, oltre a favorire la costruzione di apprendimenti significativi, dovrebbe stimolare o consolidare un atteggiamento critico nei confronti dei contenuti esaminati e più in generale nei confronti dei saperi. A conclusione di un percorso didattico in e-learning gli studenti dovrebbero, infatti, acquisire strumenti e metodologie che permettano loro di orientarsi criticamente nel web e di selezionare all'interno della rete informazioni utili e valide su un dato argomento.

DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale è una metodologia didattica che può essere sviluppata in diversi momenti del percorso formativo.

Si fonda sul presupposto imprescindibile che "s'impara facendo". Consiste nel pianificare attività che permettano agli allievi di costruire i saperi, mettendo in pratica procedure, concetti, usando strumenti e materiali vari.



Lo studente, attivamente coinvolto nel processo di insegnamento-apprendimento, impara mentre agisce e progetta, interagisce e coopera con i compagni per raggiungere risultati che avverte immediatamente come significativi.

Il laboratorio non viene inteso quindi solo come uno spazio fisico ma soprattutto come una modalità di lavoro che stimola la progettualità e la sperimentazione, privilegia la centralità del discente chiamato a ideare, realizzare e valutare situazioni di apprendimento condiviso.

PEER TO PEER

Questa metodologia prevede che uno o più allievi di una classe assumano nei confronti dei compagni in difficoltà il ruolo di peer educator per realizzare un progetto di miglioramento che viene costruito dal docente con la classe.

Nel modello peer tutoring il tutor, che è un compagno, porta alla luce la "zona di sviluppo prossimale" dell'allievo supportato, cioè quel potenziale che rimarrebbe altrimenti nascosto.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

POLO DI BIBLIOTECHE SCOLASTICHE LUCANE

PER LA PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA

1. Premessa

Scrive Massimo Recalcati che *"andare verso la Scuola è come andare verso un libro che può rivelarsi come un'avventura capace di interrompere il nostro rapporto conformistico con il mondo, capace di mostrarci un'altra faccia - prima invisibile - del mondo. I libri che si incontrano a Scuola spalancano la vita al di là della Scuola. È un movimento delicato, a doppio scatto, di cui gli insegnanti sono responsabili"*. La citazione non può che confortare ulteriormente il lavoro di revisione e di aggiornamento del PTOF, con particolare riguardo alla cosiddetta funzione fondativa della lettura ed a quella prossima e servente della



biblioteca scolastica, a cui occorre dare propulsione anche utilizzando la flessibilità organizzativa che la progettazione concede in un fecondo incrocio di tempistica, sicurezza e spazi.

L'obiettivo dichiarato rimane la significatività che la biblioteca scolastica, anche e soprattutto nell'esperienza declinata di rete e di comunità, può e deve avere per la strutturazione e lo sviluppo di una didattica innovativa, in presenza, mista o a distanza con programmi di alfabetizzazione informativa, di educazione all'uso intelligente dei mezzi informatici, di lettura aumentata e critica, d'integrazione multiculturale.

Le biblioteche scolastiche così concepite concorrono nel quadro regolatorio di AGENDA 2030 a garantire un'istruzione di qualità (OSS 4), a rafforzare l'inclusione (OSS 11), a ridurre le disuguaglianze (OSS 10), ad educare alla cittadinanza (OSS 16) nonché ai comportamenti responsabili e sostenibili verso l'ambiente ed il mondo. Ne viene fuori, in preziose circostanze didattiche, un vero e proprio laboratorio trasversale e di relazione con e per la comunità.

2. Il quadro delle competenze

L'educazione alla lettura, nella sua doppia connotazione di attività promozionale e poetica e l'educazione alla competenza informativa "*information literacy*" per diventare persone capaci di prendere decisioni consapevoli e responsabili e di partecipare alla vita sociale e culturale animano una trasversalità di strumenti, metodologie, competenze così ampia e potente da qualificare sempre più il processo di formazione integrale della persona.

COMPETENZE

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

- Promuovere la lettura
- Leggere ad alta voce
- Leggere in modo silenzioso



- Parlare di libri
- Scrivere di libri

EDUCAZIONE ALLA COMPETENZA INFORMATIVA

- Alfabetizzazione informativa
- Conoscenza ed uso delle agenzie culturali

ATTIVITÀ

INCONTRI E LABORATORI TEMATICI

- Educazione civica
- OSS dell'Agenda 2030 e sulle tematiche della riduzione dell'impatto ambientale, del riciclo dei rifiuti, del risparmio dell'energia
- Argomenti curriculari, multidisciplinari in base alle esigenze didattiche e alla relativa programmazione

ATTIVITA' CON GLI STUDENTI

- Gestione del servizio di biblioteca in collaborazione con gli studenti (*service learning*)
- Documentazione dei percorsi didattici
- Giochi e videogiochi in biblioteca
- Reperimento risorse didattiche
- Monitoraggio e valutazione

3. La rete di biblioteche scolastiche



La Rete lucana per la promozione della lettura a cui ormai stabilmente partecipano molte scuole, tra cui l'Istituto Comprensivo di Pignola, e formalizzata in uno specifico Accordo di Rete delle biblioteche scolastiche nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) rappresenta un'esperienza di apprendimento e di formazione per studenti e docenti di grande qualità e di forte animazione progettuale con territorio e comunità.

L'OBIETTIVO PRIMARIO rimane la significatività che la biblioteca scolastica, anche e soprattutto nell'esperienza declinata di rete e di comunità, può e deve avere per la strutturazione e lo sviluppo di una didattica innovativa, in presenza, mista o a distanza con programmi di alfabetizzazione informativa, di educazione all'uso intelligente dei mezzi informatici, di lettura aumentata e critica, d'integrazione multiculturale.

Le biblioteche scolastiche così concepite concorrono, nel quadro regolatorio dell'AGENDA 2030, a garantire un'istruzione di qualità (OSS 4), a rafforzare l'inclusione (OSS 11), a ridurre le disuguaglianze (OSS 10), ad educare alla cittadinanza (OSS 16) nonché ai comportamenti responsabili e sostenibili verso l'ambiente ed il mondo. Ne viene fuori, in preziose circostanze didattiche, un vero e proprio laboratorio trasversale e di relazione con e per la comunità.

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Realizzazione di spazi laboratoriali, aule "aumentate" e implementazione della dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico. La realizzazione del progetto "STEM: educare alle competenze del futuro" (AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI SPAZI LABORATORIALI E PER LA DOTAZIONE DI STRUMENTI DIGITALI PER L'APPRENDIMENTO DELLE STEM n. 10812 del 13/05/2021) contribuirà insieme alle azioni previste nel PNRR al raggiungimento degli obiettivi programmati.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Sulla base dell'autovalutazione svolta, l'Istituto opererà la scelta dei percorsi e delle azioni da attuare per il raggiungimento delle priorità individuate, anche in riferimento agli obiettivi previsti nel PNRR. Le iniziative curriculari ed extracurriculari terranno conto delle nuove strategie didattiche e organizzative per la trasformazione delle classi in ambienti innovativi di apprendimento e, definendo obiettivi specifici e mirati, tenderanno al potenziamento delle competenze di base degli studenti, con proposte personalizzate e flessibili, che si adattino ai bisogni formativi di ciascun studente, e alla riduzione della dispersione scolastica.



Aspetti generali

L'Istituto Comprensivo di Pignola intende collocarsi sul territorio come "luogo" di formazione della persona, come ambiente educativo che pone al centro della sua azione lo studente in quanto persona in ogni suo aspetto in una dimensione di costruzione attiva di saperi, competenze, relazioni umane e sociali.

Tale *mission*, esplicitata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) come declinazione del mandato istituzionale nel contesto di appartenenza, viene resa nota anche all'esterno, alle famiglie e al territorio, attraverso l'esplicitazione dei principi e delle scelte educative e metodologiche, dei curricula e dell'organizzazione generale dei segmenti scolastici, delle aree di attenzione del Piano dell'offerta formativa, dei progetti e degli accordi di rete.

Nel porsi come ambiente educativo articolato, l'Istituto Comprensivo individua nelle scelte di fondo i propri fattori di qualità:

a. la costruzione di un generale clima positivo, ottenuto attraverso:

-la promozione dello star bene a scuola, intendendo quest'ultima come luogo delle opportunità e non della selezione;

-la circolazione della cultura dell'accoglienza, che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità. Infatti, considerare prioritario lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione di percorsi formativi legati all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità, a sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra scuola e territorio, consentirà all'istituto di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, con attività mirate al potenziamento dell'inclusione scolastica, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D. Lgs. n.66/2017, si carica di un concetto fondamentale: *"l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il*



successo formativo di tutti". L'inclusione non è quindi affare di pochi, occorre pensare alla classe come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento;

b. la predisposizione di situazioni strutturate di apprendimento, (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni, ...) operanti sul piano della formazione della persona che inizia il suo percorso nella scuola dell'infanzia, come viaggio di scoperta dell'identità personale, per continuare nella scuola primaria e secondaria di primo grado come progressiva ed accresciuta conquista dell'autonomia del pensare, del fare, dell'essere, dello scegliere, può aiutare ad affrontare alcuni dei problemi di apprendimento che si creano nelle classi, come, ad esempio, la difficoltà degli studenti a seguire le lezioni tradizionali, a mantenere un impegno prolungato, ad approfondire i temi, a percepire la significatività dei contenuti didattici e presupposti concettuali sull'apprendimento. Lavorare per ambienti di apprendimento implica per il docente una consistente ristrutturazione dei propri presupposti concettuali sull'apprendimento e sull'insegnamento e una riorganizzazione delle proprie pratiche didattiche. Inoltre, curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e dinamici che coinvolgano direttamente e attivamente gli studenti, (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, ...) crea spazi significativi nella vita della classe e nei processi attivi che in essa si realizzano come ad esempio la gestione delle relazioni che, talvolta, determina la sperimentazione di nuovi approcci e strategie educative efficaci per arginare le problematiche legate a comportamenti inadeguati e di disturbo, considerando che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati ma, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza;

c. la costruzione del senso di appartenenza ad una comunità, la formazione di cittadini caratterizzati da una solida educazione interculturale e dall'apertura alla mondialità;

d. la predisposizione di percorsi educativi e didattici supportati da metodologie volte ad incrementare un apprendimento significativo che:



-si rapporti all'età evolutiva degli allievi e, ponendosi in un'ottica di sviluppo verticale, guidi alla costruzione di un sapere culturalmente valido e socialmente spendibile;

-costruisca e rafforzi le abilità strumentali come mezzo per continuare ad apprendere;

-parta dalle conoscenze degli allievi, le incrementi, fino a farle diventare sempre più complesse, problematizzate, improntate a punti di vista non univoci e le organizzi in reticoli di concetti;

-traduca le conoscenze e le abilità in competenze, mediante strumenti razionali, procedure e strategie che, coniugando il sapere con il fare, siano applicabili nelle diverse situazioni e risultino osservabili, misurabili e certificabili;

-si basi sulla dimensione laboratoriale, aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline,

per una sistematica integrazione del sapere e del fare, individuando nei tempi e negli spazi, nelle modalità organizzative, nei metodi di lavoro, strumenti per accrescere la motivazione degli alunni e garantire il successo formativo.

Tali le priorità di azione alle quali vengono indirizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

L'azione educativa comincia nella Scuola dell'Infanzia con le prime forme di relazione, che preparano i rapporti interpersonali e il primo contatto con le norme di comportamento, prosegue nella Scuola Primaria, attraverso occasioni formative (di gruppo, di squadra, collettive) che favoriscono la scoperta e la comprensione dei fondamenti del "vivere insieme", della convivenza civile e democratica e si traduce infine, nella Scuola Secondaria di Primo Grado, nello studio dell'organizzazione sociale e nella guida alla conoscenza dei beni culturali, storici e ambientali.

L'Istituto Comprensivo si prefigge di realizzare, nella sua **vision**, una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, nonché di



partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente innalzando i livelli di competenza degli studenti nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica.

Gli indirizzi per le scelte educative, curricolari, extracurricolari e per la didattica, prevedono inoltre percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, programmare progetti in rete con altre scuole o con Enti pubblici.

Mission e *vision* dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per la definizione dell'identità della scuola, annualmente oggetto di riflessione e di aggiornamento.

La stesura del PTOF segue una procedura formalizzata che tiene conto sia delle indicazioni ministeriali sia della rilevazione delle esigenze dell'utenza, coinvolgendo direttamente i principali portatori di interesse.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
ABRIOLA	PZAA85901G
PIGNOLA-CAPOLUOGO	PZAA85902L
PIGNOLA-FRAZ. PANTANO	PZAA85903N
PIGNOLA-FRAZ. TORA	PZAA85904P

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di



conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
PIGNOLA-CAPOLUOGO	PZEE85901R
PIGNOLA - FRAZ. PANTANO	PZEE85902T
ABRIOLA	PZEE85903V

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
I GRADO "G.PASCOLI" PIGNOLA	PZMM85901Q



Istituto/Plessi

Codice Scuola

I GRADO "G. PASCOLI" ABRIOLO

PZMM85902R

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

I.C. PIGNOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ABRIOLO PZAA85901G

25 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: PIGNOLA-CAPOLUOGO PZAA85902L

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: PIGNOLA-FRAZ. PANTANO PZAA85903N

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA



Quadro orario della scuola: PIGNOLA-FRAZ. TORA PZAA85904P

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PIGNOLA-CAPOLUOGO PZEE85901R

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PIGNOLA - FRAZ. PANTANO PZEE85902T

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ABRIOLA PZEE85903V

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: I GRADO "G.PASCOLI" PIGNOLA PZMM85901Q - Corso Ad Indirizzo Musicale

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: I GRADO "G. PASCOLI" ABRIOLA PZMM85902R

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica



RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 20 agosto 2019 , n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"

D. M. n.35 del 22/06/2020: "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.92"

INSEGNAMENTO TRASVERSALE CONTITOLARITA'

Nuclei concettuali:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE

DOCENTE CON COMPITI DI COORDINAMENTO

I docenti che svolgono il ruolo di coordinatore per l'Educazione civica hanno il compito di coordinare le attività all'interno del team dei docenti della Scuola Primaria e dei Consigli di classe e, in sede di scrutinio, formulano la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica tramite la realizzazione di percorsi interdisciplinari.

Almeno 33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti

VALUTAZIONE ESPRESSA CON LIVELLI DI APPRENDIMENTO (SCUOLA PRIMARIA)/VOTO IN DECIMI (SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO) AL TERMINE DEL I QUADRIMESTRE E



NELLA VALUTAZIONE FINALE

Approfondimento

CONTINUITA'

La scuola è luogo di apprendimento, di costruzione dell'identità personale, civile e sociale. Questo significa mettere ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé "*Il percorso educativo e formativo è un continuum progettuale che accompagna i bambini e le bambine dal loro ingresso nella scuola dell'infanzia alla conclusione del primo ciclo di istruzione, nella prospettiva della successiva prosecuzione degli studi.*"

Seppur costituito da tre ordini di scuola diversi, ognuno di essi con una propria finalità, l'itinerario scolastico dell'Istituto Comprensivo di Pignola è progressivo e continuo. All'alunno è così garantito il diritto a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva, costruisce così la sua particolare identità. Per la realizzazione della continuità educativa, che si propone anche di prevenire le difficoltà che spesso si riscontrano specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che possono essere causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, hanno un'importanza cruciale la conoscenza reciproca delle progettazioni didattico-educative, la progressiva armonizzazione e verticalizzazione degli obiettivi d'apprendimento, dei contenuti, della valutazione, delle strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche d'insegnamento-apprendimento.

A tal fine si realizzeranno forme concrete di collaborazione tra i docenti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado in modo da definire il percorso curricolare di ogni "persona che apprende" tenendo sempre conto della sua singolarità, la sua complessa identità, le sue attitudini e le sue esigenze.

La continuità fra scuola dell'Infanzia e Primaria si concretizzerà nel seguente modo:

- analisi dei bisogni;
- analisi e definizione della progettazione didattica annuale;
- analisi delle strategie idonee a una fruizione ottimale dell'offerta formativa dei due ordini di scuola, da attuarsi con la collaborazione di un gruppo di lavoro formato dagli insegnanti di prima classe della scuola Primaria e ultima sezione di scuola dell'Infanzia, (progetti di continuità).

La continuità tra scuola Primaria e scuola Secondaria di I grado si realizzerà nel seguente modo:



- incontro preliminare per la presentazione degli alunni;
- incontro fra insegnanti delle classi quinte della scuola primaria e quelli delle classi prime della scuola secondaria di I grado per stabilire intese metodologiche per la formulazione di prove di ingresso;
- incontro (ottobre-novembre) dopo le prove di ingresso, in un c.d.c. tra gli insegnanti della Scuola Secondaria di I grado e gli insegnanti di quinta della scuola primaria per evidenziare i risultati, le difficoltà emerse, scambiarsi opinioni per la formulazione dei Piani di Studio Personalizzati, (monitoraggio della classe in entrata);
- coordinamento dei curricoli;
- contatti interpersonali durante l'anno per discutere su eventuali casi particolari;
- ricerca di intese metodologiche comuni per l'attuazione della continuità.

La continuità fra Scuola Secondaria di I e di II Grado si realizzerà attraverso le attività di orientamento e azioni scandite in modo processuale: definizione della propria identità, riconoscimento dei propri punti di forza e di debolezza, delle attitudini e degli interessi di ogni singolo alunno.

ORIENTAMENTO

I rapidi cambiamenti della società attuale, l'esigenza di nuovi modi di pensare, di comportarsi, di comunicare, evidenziano sempre più l'importanza per la scuola di mettere in primo piano l'orientamento, un processo formativo interno al sistema educativo che inizia nella prima infanzia, si estende all'intero ciclo scolastico e costituisce un continuo e articolato sviluppo di competenze generali e specifiche che diventeranno patrimonio personale di ogni individuo, da poter utilizzare in diversi momenti e ambiti della propria vita. La scuola diventa così un laboratorio continuo perché prosegue nel tempo con continuità metodologica, e assume "funzione di empowerment" consentendo ad ogni alunno di acquisire consapevolezza di sé, scoprire, arricchire e potenziare quelle capacità individuali che lo renderanno artefice del proprio progetto di vita nel quale sarà fondamentale continuare a formarsi per stare dietro alle evoluzioni culturali e sociali dei tempi.

L'orientamento non può più essere soltanto lo strumento utilizzato nella gestione della transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma deve assumere un valore permanente nella vita di ogni persona.

Il nostro Istituto Comprensivo pertanto svilupperà le proprie attività di orientamento nell'interconnessione tra le fondamentali dimensioni o macroaree di intervento che lo caratterizzano: la **dimensione formativa** e la **dimensione informativa**.

L'orientamento formativo tenderà a rafforzare, attraverso le attività curricolari ed extracurricolari



ari, le conoscenze, le competenze degli alunni, la consapevolezza delle loro inclinazioni e dei loro interessi nonché a sviluppare le loro capacità di auto-valutazione e di scelta. Saranno interessati tutti i docenti che, attraverso le diverse discipline, svilupperanno nell'alunno una migliore conoscenza di se stessi, delle proprie possibilità e potenzialità.

L'orientamento informativo sarà rivolto agli studenti e alle famiglie delle classi-ponte e si realizzerà tramite:

- distribuzione di materiali cartaceo e multimediale;
- informazioni fornite da insegnanti ed esperti;
- organizzazione di "open day" per consentire ai genitori interessati di visitare i plessi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. Durante la visita i genitori potranno personalmente rendersi conto degli spazi, delle strutture e dell'organizzazione didattica che caratterizza la nostra scuola relativamente ai metodi, ai contenuti e ai vari servizi di supporto psico-pedagogico.

Per le ultime classi dalla Scuola Secondaria di I Grado, l'orientamento sarà volto a fornire il ventaglio delle opportunità formative del territorio. Saranno svolte in primis attività di calendarizzazione di laboratori ed eventi di "open day" in orario antimeridiano in cui le Scuole Secondarie di II grado verranno accolte nel nostro Istituto con il fine di illustrare i piani di studio, gli obiettivi, i progetti curricolari ed extracurricolari e gli sbocchi della scuola che rappresentano/illustrano e contestualmente gli allievi e le loro famiglie saranno informate su eventuali "open day" realizzati presso gli Istituti delle Scuole Secondarie di II grado.



Curricolo di Istituto

I.C. PIGNOLA

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

CURRICOLO D'ISTITUTO

Il Curricolo è fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Allegato:

Curricolo verticale_compressed.pdf



Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I		✓
Classe II		✓
Classe III		✓
Classe IV		✓
Classe V		✓

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I		✓
Classe II		✓
Classe III		✓

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Curricolo verticale ... insieme per insegnare "ad apprendere e ad essere" Al fine di ridurre la



frammentazione e il carattere episodico del percorso didattico - educativo , per far sì che gli alunni possano acquisire competenze specifiche che gli permettano di «saper stare al mondo», la scuola è chiamata a redigere una progettazione curricolare oculata, condivisa, progressiva e completa, che si occupi anche di curare il passaggio formativo, sempre più complesso, da un ordine scolastico all'altro e di guardare con attenzione alla realtà locale in cui opera in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa «svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società» (articolo 4 della Costituzione). Nella consapevolezza della relazione dunque, che unisce cultura, scuola e persona, considerando la finalità generale della scuola, ossia lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo di tutte quelle parti che vanno a costituire i cardini del percorso evolutivo di ognuno, scuola-territorio e famiglia, tutelando la libertà di insegnamento, esercitando la propria autonomia funzionale, il nostro Istituto, ha elaborato il proprio Curricolo Verticale attenendosi alle norme fissate dallo Stato e che comprendono: la definizione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso. L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2). Predisposto all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola, il nostro Curricolo Verticale: □

- assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 22 maggio 2018); □
- si ispira alle Indicazioni Nazionali 2012 con le quali sono stati fissati gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza nonché al profilo finale dello studente al termine del primo ciclo di istruzione; □
- risponde ai bisogni formativi degli alunni e alle richieste del territorio e delle famiglie, rilevati in seguito ad un'attenta e preliminare ricerca ed analisi.



È suddiviso in due sezioni delle quali, la prima –Le discipline-, prende avvio dalle discipline d'insegnamento che poi vanno a confluire in una specifica competenza europea; per ognuna è stato definito un percorso verticale e aperto che inizia con la Scuola dell'Infanzia e dai suoi Campi d'Esperienza , passa per la Scuola Primaria, e termina con la Scuola Secondaria di I grado considerando inizialmente i traguardi delle competenze del campo d'esperienza/della disciplina coinvolti e di seguito, in progressione annuale: le competenze attese; gli obiettivi d'apprendimento dei quali, dove è opportuno, sono stati evidenziati i nuclei tematici; i contenuti. La scansione in discipline di questa prima parte, dettata solo da bisogni organizzativi ed esplicativi, nulla vuole togliere all'unitarietà dei processi di apprendimento che il nostro istituto comprensivo sostiene ed applica. Fin dalla Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado infatti l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. A tal fine, ad ogni passaggio d'ordine, sono stati individuati dei raccordi didattici ed educativi in modo da rendere più fluido e realmente progressivo il nostro piano formativo. Ad ogni ordine è stato assegnato un colore diverso perché l'individuazione dei dati e la consultazione risultino più dirette ed agevoli. La seconda sezione – Le competenze trasversali - parte da quelle competenze europee che, interessando tutti i campi d'esperienza e le discipline, potremo pertanto definire trasversali all'apprendimento. Questa parte mette in evidenza i traguardi che per ogni competenza bisogna attendersi al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado nonché gli obiettivi da perseguire perché questa sia effettivamente acquisita.

Le otto competenze sono: 1) competenza alfabetica funzionale; 2) competenza multilinguistica; 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale; 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6) competenza in materia di cittadinanza; 7) competenza imprenditoriale; 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica.



Allegato:

Curricolo verticale Educazione Civica IC Pignola_2022.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

PROGETTO-CONCORSO PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' ED IL SENSO CIVICO - "Premio legalità Agatino Di Matteo"

L' Istituto Comprensivo Pignola e la famiglia del Maresciallo Agatino Di Matteo, Vittima del Dovero, insignito della Medaglia di Bronzo al Valore dell'Arma dei Carabinieri, collaborano per favorire nella comunità scolastica e nella società lo sviluppo di una coscienza etica, consapevole e coerente con i principi della legalità.

Coerentemente con le scelte strategiche e gli obiettivi prioritari dell'Istituto, nel corso di ogni anno scolastico vengono svolte diverse attività ed azioni educative per favorire lo sviluppo delle competenze civiche e sociali.

Tra queste, ogni anno viene bandito un concorso a livello di Istituto, finalizzato a coinvolgere gli studenti in una riflessione su una tematica che varia anno dopo anno ma comunque afferente all'area dell'Educazione Civica e al rispetto della legalità.

Il concorso propone agli studenti attività così suddivise ed articolate:

- Sezione umanistica: elaborato scritto (tema, racconto breve, articolo di giornale o poesia) che sviluppi il tema sopra riportato.
- Sezione artistica: quadro, manifesto, vignetta o qualsiasi opera d'arte originali, realizzati con tecnica a piacere.
- Sezione tecnologico-scientifica: uno spot / corto amatoriale oppure un video montaggio.

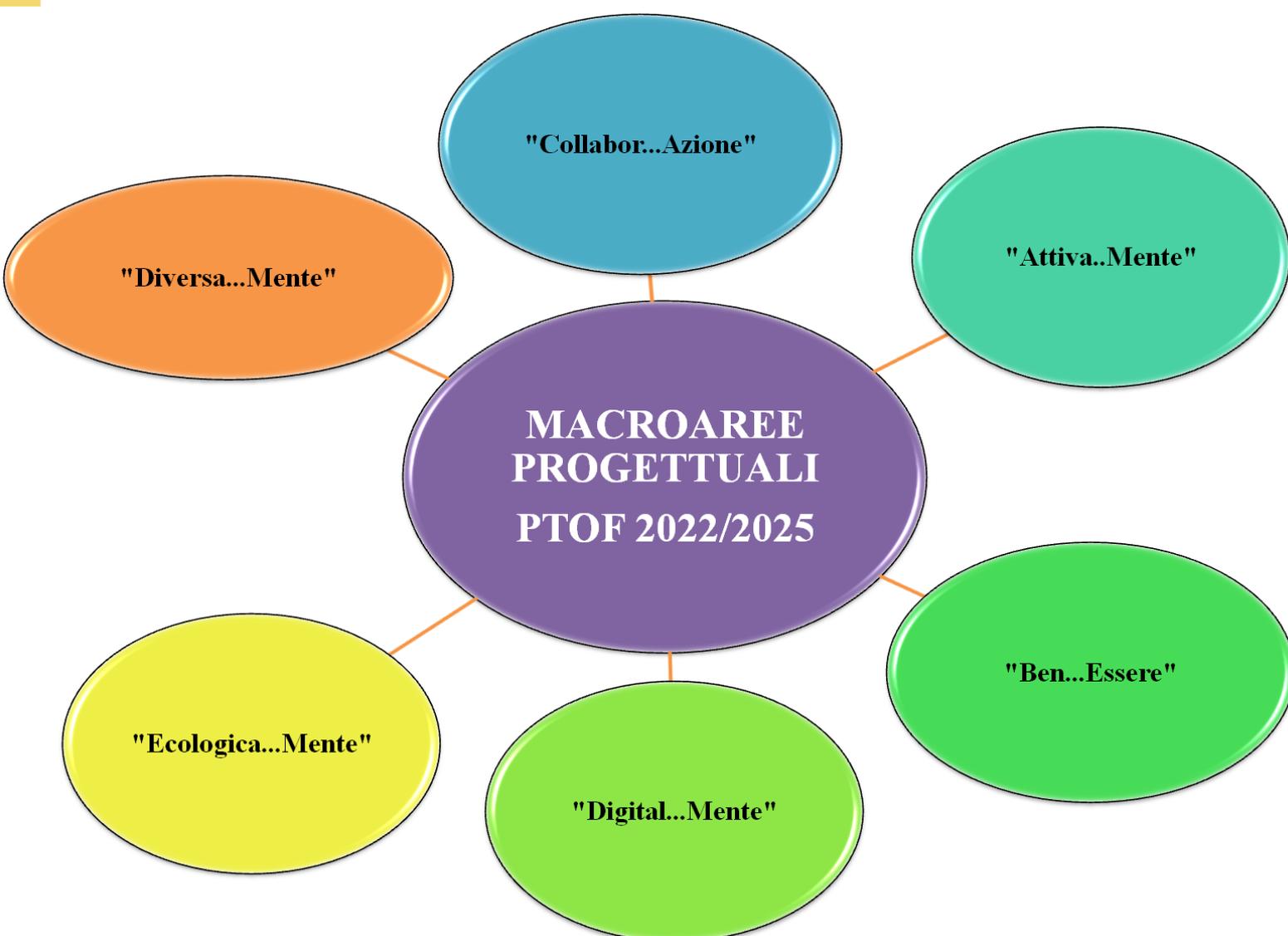


Tutte le iniziative culminano, alla fine dell'anno scolastico, in una giornata dedicata alla "*Legalità e cultura del Senso Civico*" che vede protagonisti, in un luogo istituzionale, gli allievi di tutti gli ordini di scuola.

Durante l'evento vengono premiati gli studenti vincitori delle varie sezioni del concorso.

Approfondimento

Macroaree progetti di ampliamento dell'offerta formativa







Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● “Collabor...Azione”

A scuola, e successivamente nella società, tutto può nascere dalla collaborazione. Bello immaginare che nella diversità, grande e piccolo, forte e debole, competente e ancora non competente si mettano insieme per dare origine a una tribù pacifica. Il nostro istituto vuole essere luogo in cui si favoriscono nuovi incontri e si formano nuovi cittadini, dove si impara a come diventare umani, cioè gentili e disponibili, responsabili delle proprie azioni e scelte. Costruire una cittadinanza di questo tipo, riconoscerebbe a tutti gli stessi diritti, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalle scelte di vita e, soprattutto, dall'età. Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 22 febbraio del 2018 emesse dal MIUR, sono presenti ulteriori riflessioni sul ruolo educativo della scuola nella società attuale. Uno degli obiettivi prioritari è quello di educare alla cittadinanza e alla sostenibilità. La scuola, è un luogo aperto alla ricerca, alla curiosità, a nuove esperienze da cui apprendere. In un simile contesto si può cogliere l'occasione per riflettere su ciò che è necessario fare per costruire il curriculum di apprendimento degli allievi, in modo da rendere possibili relazioni sociali imperniate sulle caratteristiche di una cittadinanza attiva e democratica, cioè cortesia, attenzione, rispetto, collaborazione, empatia, capacità di immedesimazione. Ma cosa significa Cittadinanza Attiva? Significa che ognuno di noi diventa consapevole di essere soggetto-individuo che si fa carico del proprio orientamento di senso, formandosi nell'autonomia, responsabilità e progettualità. La scuola quindi diventa un luogo in cui spazio e tempo vengono impiegati per accogliere i nuovi cittadini, per farli sentire a loro agio, al centro dell'attenzione, amati e coccolati: un luogo dove tutto è piacevole, o si fa di tutto per farlo diventare tale, dove si crei una cultura nella quale la conflittualità non ha cittadinanza.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori



- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la variabilità tra le classi sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Traguardo

La variabilità tra le classi deve essere compresa in un range ± 5 rispetto al punteggio medio di Istituto.



Priorità

Classi quinte della Scuola Primaria – Prova di Italiano Miglioramento del punteggio percentuale di Istituto.

Traguardo

Media del punteggio percentuale di Istituto in linea con l'area geografica di riferimento con miglior punteggio.

Risultati attesi

A scuola, luogo di incontro, di scambio, di condivisione e partecipazione è necessario promuovere atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri: prevenire il disagio e promuovere il benessere attraverso una partecipazione attiva e creativa alla vita della scuola e alla costruzione della propria identità; contribuire a formare cittadini del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, in grado di convivere con il proprio ambiente, di rispettarlo e, se necessario, modificarlo in maniera sostenibile; sviluppare la consapevolezza che concetti come diritti personali, libertà, dignità, solidarietà vanno acquisiti, mantenuti ma soprattutto “protetti”; attivare un dialogo tra la scuola, la famiglia, la società civile e le istituzioni. Al termine di ogni ciclo di istruzione, gli alunni devono aver acquisito quelle competenze che rafforzano l'apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita dello studente (apprendimento permanente). La competenza di cittadinanza si esercita attivamente a tre livelli: “sapere e saper pensare”, per sviluppare una cittadinanza riflessiva attraverso libertà, tolleranza, uguaglianza e solidarietà; “saper essere”, ovvero vivere interiorizzando le regole democratiche e la sensibilità ai valori e ai diritti umani, “saper fare”, ovvero saper prendere decisioni nella sfera sociale e civile in maniera partecipativa, assumendosi impegno e responsabilità. Le conoscenze apprese dagli studenti devono essere in grado di permettere loro di organizzare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, essere autonomi, responsabili e capaci di far acquisire e interpretare criticamente le informazioni (competenze trasversali).

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Musica

Scienze

Artistico

Biblioteche

Classica

Informatizzata

Sale letture nei vari plessi

Aule

Magna

Aula generica

Aule pluri-sensoriali per allievi dva

Strutture sportive

Calcetto

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

● “ Ben...Essere”

La scuola, non più solo e innanzitutto luogo di istruzione, deve in egual modo impegnarsi nella formazione umana di ciascuna individualità. Come si legge nelle Indicazioni Nazionali, “la scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e il saper stare al mondo”. La società rimanda ad essa ogni volta che si trova ad affrontare le più serie problematiche relative al vissuto esistenziale. Il nostro Istituto, dunque, lungo tutto il percorso di studi, dalla Scuola dell’Infanzia, alla Primaria e a alla Secondaria di Primo Grado fornisce una “educazione affettiva” per la consapevolezza del sé, per la gestione delle emozioni proprie e altrui, per una comunicazione efficace, con contenuti e metodologia specifici, e questo in una visione transdisciplinare, con un impegno interdisciplinare, diversificato in base ai diversi ordini



di scuola: nella Scuola dell'Infanzia l'educazione all'affettività, in un contesto vivamente espressivo, sensibile, corporeo e concreto, sarà a carattere ludico per l'esplorazione delle percezioni affettive e per l'avvio all'uso dei diversi linguaggi mimico-gestuali utilizzati per esprimere le emozioni; nella Scuola Primaria l'educazione all'affettività, col suo ampliarsi e autorivelarsi nella "socio-famiglia" che è la classe, dovrà introdurre una prima concettualizzazione dei saperi attraverso percorsi che, partendo dall'esperienza e dalla pratica quotidiana, giungano alla ricerca di semplici modalità di controllo meta-emotivo. Ancora una volta bisognerà ricorrere al gioco per la sua forte valenza formativa. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, dispiegando il curriculum in U.A. e avvalendosi della didattica laboratoriale, si amplieranno i contenuti disciplinari di questa educazione che già in questa fase scolastica deve pervenire dalla conoscenza del sé a un primo livello di maturazione delle regole, della gestione del sé, di riflessione e attivazione delle modalità di relazione, anche di genere, che permettono di vivere bene con se stessi e con gli altri. La finalità generale che emerge dalla nostra visione è quella di costruire una consapevolezza per maturare le competenze idonee a conseguire e conservare il benessere psicosociale, per prevenire e gestire difficoltà e progettarsi nel futuro.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli



studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la variabilità tra le classi sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Traguardo

La variabilità tra le classi deve essere compresa in un range ± 5 rispetto al punteggio medio di Istituto.

Priorità

Riduzione del cheating per la Scuola Primaria.

Traguardo

Contenere al massimo il fenomeno del cheating (punteggio inferiore al 5%).

Priorità

Classi quinte della Scuola Primaria – Prova di Italiano Miglioramento del punteggio percentuale di Istituto.

Traguardo

Media del punteggio percentuale di Istituto in linea con l'area geografica di riferimento con miglior punteggio.



Risultati attesi

L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, favorisce il potenziamento dell'insegnamento delle Life Skills Education, ovvero di tutte quelle competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità, in un'ottica finalizzata al benessere psico-fisico. Le skills possono essere raggruppate in tre aree: - Competenze Emotive: consapevolezza di sé, autocontrollo per la gestione delle emozioni e dello stress; - Competenze cognitive: risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività; - Competenze sociali: ascolto attivo/empatia, comunicazione efficace, essere solidale e cooperativo, saper stabilire relazioni efficaci. Ma quali sono le Life Skills? Capacità di leggere dentro se stessi - Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri - Capacità di governare le tensioni - Capacità di analizzare e valutare le situazioni - Capacità di prendere decisioni - Capacità di risolvere problemi - Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione - Capacità di esprimersi - Capacità di comprendere gli altri - Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo. Attraverso le skills si intendono raggiungere obiettivi trasversali. Il prioritario approccio all'educazione all'affettività e all'autorealizzazione sarà quindi transdisciplinare con obiettivi trasversali, giacché essa, lo ricordiamo, non è diretta esclusivamente a risolvere o a prevenire il disagio ma riguarda, in senso assoluto, la promozione di un vissuto interiore positivo per tutto il gruppo classe. Precipuo obiettivo trasversale è il conseguimento del senso di appartenenza, col costruire insieme e interiorizzare regole condivise, per favorire l'integrazione dell'alunno nel gruppo classe e nella collettività. Si dovrà rafforzare i legami di comunità con le altre classi e con l'esterno, con associazioni, parrocchia, servizi territoriali con il Comune, grazie a visite reciproche, a obiettivi e progetti condivisi, a una sussidiarietà orizzontale. Questo è possibile se si realizza un clima sereno, collaborativo, in cui si scambiano esperienze e si esprimono i propri bisogni, in cui c'è coesione, riconoscimento, familiarità, rispetto reciproco anche grazie ad occasioni di lavoro a coppie, a piccoli gruppi, con attività cooperative. La classe sarà una reale espansione del gruppo familiare e amicale, con azioni di solidarietà reciproca e momenti di convivialità. Dalle nuove Indicazioni ministeriali: "Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al



centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno”.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Fotografico
	Lingue
	Multimediale
	Musica
	Scienze
	Artistico
Biblioteche	Classica
	Informatizzata
	Sale letture nei vari plessi
Aule	Magna
	Aula generica
	Aule pluri-sensoriali per allievi dva
Strutture sportive	Calcetto
	Palestra



● "Attiva...Mente"

Praticare lo sport ...perché? Lo sport deve rappresentare un obiettivo irrinunciabile della scuola nella consapevolezza che corpo e mente sono due aspetti inscindibili della persona e che una crescita armonica si realizza solo attraverso lo sviluppo integrato delle due dimensioni.

Nell'ambito della Riforma scolastica, prevista dalla Legge 107 del 15 luglio 2015 (cd. riforma della buona scuola), l'educazione motoria è stata oggetto di attenzione su due specifici aspetti: Art. 1, comma 7, g): "Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica".

Quindi, nel nostro Istituto Comprensivo, lo sport è fondamentale proprio perché i contenuti sono oggetto di un tipo di apprendimento attivo e di partecipazione effettiva, inglobati in modo significativo tramite meccanismi associativi tra le potenzialità motorie e la componente cognitiva degli alunni. Con l'integrazione dell'attività motoria e sportiva svolta nel contesto scolastico con quella che viene praticata quotidianamente a livello extra-scolastico si riscontrano evidenti successi: gli alunni appaiono maggiormente concentrati a lezione e con maggiore capacità di apprendimento, dimostrando che la sinergia scuola-sport rappresenta un valido sostegno per il binomio insegnamento-apprendimento, partecipando alle grandi sfide della società come il miglioramento della salute e del benessere, della gestione delle situazioni conflittuali e dell'inclusione di persone affette da disabilità e da ambienti culturali differenti. L'attività sportiva ha insita in sé valori come democrazia, pacifismo ed internazionalità, aspetti che esaltano la dimensione relazionale dell'uomo, ovvero la capacità di socializzazione tra il singolo individuo e l'intera comunità. Infatti è grazie alla pratica di una qualsiasi attività motoria e sportiva che è possibile soddisfare e controllare le variegate esigenze emotive e contemporaneamente avere la possibilità di creare un momento di confronto, di sperimentazione e di autocontrollo per sé e con gli altri; ciò consente di mostrare un valore importante dell'attività sportiva: essa è luogo di incontro e di scontro, di egoismo e di altruismo, finalizzato al soddisfacimento del proprio senso di autoefficacia dovuto al piacere nel far parte di una fase di gioco. Quindi le varie sfaccettature derivanti dalla pratica motoria, sia essa di tipo agonistico che non, rappresentano il collegamento tra tutti gli attori che fanno parte del mondo sportivo (atleti, pubblico, squadre), in quanto valori come rispetto di se stessi e degli altri, lealtà, senso di amicizia, sono tutti riconducibili alla vita quotidiana ed inevitabilmente tendono a formare l'individuo accompagnandolo nei suoi percorsi di crescita e maturazione. L'attività sportiva stimola aspetti come il confronto, il supporto o la competizione, che sono imprescindibili per la creazione dell'identità del soggetto, ed è per questo motivo che essa deve essere considerata un vero e



proprio ente educativo con il fine di espletare tutte le peculiarità che possiede (rispetto delle regole, spirito di sacrificio, tenacia, sportività, umiltà), che sono necessarie per educare e convivere con gli altri in maniera civile e democratica, con il fine di creare un atteggiamento mentale da utilizzare sempre in qualsiasi contesto si ci trova a relazionarsi. Lo sport, quindi, ha il fondamentale ruolo di creare un'etica sportiva, e di conseguenza sociale, per definire quelli che possono essere nominati comportamenti accettabili per vivere democraticamente. La costituzione del Centro Sportivo Scolastico d'istituto è l'atto propedeutico alla realizzazione di progetti inerenti l'area sportiva con particolare riferimento ai giochi sportivi studenteschi, al progetto "Scuola Attiva Kids", alle attività inclusive previste nel Progetto Scuola Nazionale Special Olympics, e ad altri progetti coerenti con la tematica generale dell'area in questione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Risultati attesi

L'attività sportiva assume un valore formativo e mostra la propria dimensione educativa attraverso valori come corrette condotte di vita, rispetto e lealtà. Praticare l'attività sportiva aiuta a migliorare le capacità fisiche, ma anche e soprattutto formare i giovani che saranno le basi per una futura società sana, onesta e serena. L'attività sportiva deve essere pensata come una vera e propria opportunità di formazione dal valore e dalla simbolicità eccezionale, a cui qualsiasi persona deve poter attingere per avere la possibilità di conoscere se stesso e gli altri, essa deve essere considerata un luogo di formazione privilegiato, in grado di abbracciare qualsiasi fascia d'età e di permettere la piena relazione sociale tra i membri del gruppo sportivo.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interne e specialisti del settore

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Magna

Aule pluri-sensoriali per allievi dva

Strutture sportive

Calcetto

Calcio a 11

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

Impianti sportivi presenti sul territorio



● "Digital...Mente"

In un viaggio, la nostra destinazione non è mai un posto, ma un nuovo modo di vedere le cose" (Henry Miller). Il sistema educativo svolge un ruolo decisivo nel preparare, stimolare e accompagnare gli studenti verso una comprensione e un uso delle tecnologie digitali che va oltre la componente "tangibile", superando il loro ruolo di consumatori passivi, per stimolarne lo sviluppo quali cittadini consapevoli. L'educazione alle tecnologie della società dell'informazione è considerata principalmente vettore di sviluppo della cittadinanza digitale, in grado di contribuire alla lotta contro le discriminazioni sociali che condizionano la partecipazione attiva alla società. Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107/2015. Esso è un documento attuativo della legge che vuole trovare, nell'era digitale, una sinergia tra strategie didattiche innovative e sistema educativo. La stessa legge, all'art. 1, comma 7, individua, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro". In tale ottica la scuola, quale comunità educativa e formativa, diventa protagonista del cambiamento della società attuale fortemente caratterizzata e condizionata dal processo di digitalizzazione. Cambia il concetto di scuola e di "fare scuola", gli ambienti di apprendimento diventano determinanti per un'offerta formativa coerente e al passo con i cambiamenti, con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo. Pertanto la scuola modifica l'approccio didattico considerando il discente come protagonista del proprio apprendimento, guidandolo all'uso consapevole, creativo e attivo delle nuove tecnologie. Il nostro Istituto Comprensivo è Scuol@ 2.0 dove una classe può essere definita come un ambiente ibrido in cui il lavoro in presenza con le tecnologie e il lavoro in rete a distanza, sincrono o asincrono, si alternano e si fondono in maniera del tutto naturale in un unico processo di apprendimento-insegnamento. L'aula rimane lo spazio entro cui le azioni formative più importanti continuano ad essere svolte; un'aula flessibile e aperta che riesce ad estendersi oltre i confini spazio-temporali grazie al supporto delle tecnologie e applicazioni 2.0 di cui può disporre. I computer, i tablet, gli schermi interattivi e la rete divengono elementi abituali della pratica didattica, infatti, la tecnologia si integra a tal punto nel lavoro di scuola da trasformare dall'interno le pratiche abituali degli insegnanti e degli studenti. Questo non significa che qualsiasi attività debba necessariamente passare attraverso la mediazione tecnologica ma riconoscere la possibilità di uso delle diverse tecnologie in ogni momento (al pari degli altri strumenti) e la loro valenza nella promozione, facilitazione e supporto di processi di costruzione collaborativi della conoscenza che possono avvenire in classe e proseguire, al di fuori di essa, in rete. L'elemento caratterizzante di una



classe 2.0 non è riconducibile esclusivamente alla sola presenza di strumentazioni tecnologiche che sollecitano un'organizzazione dello spazio, ad esempio con isole di lavoro o dei tempi, ma l'attuazione di modalità diversificate di fare didattica. Una didattica 2.0 supera il confine fra teoria e pratica, assumendo le forme dell'apprendistato cognitivo dove il contesto diventa per lo studente un'occasione generativa, il luogo naturale entro cui la teorizzazione nasce come sviluppo riflessivo della e sulla pratica. Quando la classe può modificare la propria configurazione interattiva (forme di lavoro individuale che si alternano a quelle di gruppo in presenza e si estendono in rete) e sperimentare modalità diversificate per affrontare un contenuto disciplinare, l'approccio con le strumentazioni tecnologiche e le applicazioni 2.0 è facilitato e queste diventano a loro volta, promotrici di apprendimento. La configurazione delle lezioni non è fissa ma si declina in relazione all'obiettivo e all'attività; si assiste quindi a fasi di lezioni ibride. In alcuni momenti l'insegnante conduce la lezione, per passare poi ad un'architettura maggiormente improntata alla ricerca guidata con le tecnologie o a quella collaborativa in presenza o a distanza; non è, banalmente, un'alternanza di metodologie ma la capacità di individuare le modalità più efficaci per perseguire un determinato obiettivo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio



degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la variabilità tra le classi sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Traguardo

La variabilità tra le classi deve essere compresa in un range ± 5 rispetto al punteggio medio di Istituto.

Priorità

Classi quinte della Scuola Primaria – Prova di Italiano Miglioramento del punteggio percentuale di Istituto.

Traguardo

Media del punteggio percentuale di Istituto in linea con l'area geografica di riferimento con miglior punteggio.



Risultati attesi

Sviluppare le competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. Passare da una didattica unicamente trasmissiva a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili. Promuovere l'uso di contenuti digitali e di piattaforme digitali per la didattica (condivisione di contenuti didattici, libri e biblioteche digitali). Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare. Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio. Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate. Organizzare il proprio apprendimento. Implementare, anche tramite progetti in rete, le interazioni tra scuole, società e realtà del territorio, intese come spazio formativo, allo scopo di garantire un apprendimento permanente lungo l'intero arco della vita. Promuovere uno sviluppo multidimensionale della persona, in grado di affermarsi come cittadino del mondo.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Fotografico

Informatica

Multimediale



	Musica
	Scienze
	Artistico
Biblioteche	Classica
	Informatizzata
	Sale letture nei vari plessi
Aule	Magna
	Aula generica
	Aule pluri-sensoriali per allievi dva

● "Ecologica...Mente"

"Dobbiamo inscrivere in noi una coscienza ecologica. Il conoscere il nostro legame consustanziale con la biosfera ci porta ad abbandonare il sogno prometeico del dominio dell'universo per alimentare, al contrario, l'aspirazione alla convivialità sulla Terra." Edgar Morin

Essere cittadini attivi quando si parla di "ambiente" significa essere in grado di contribuire alla salvaguardia dello stesso, non solo con comportamenti privati e pubblici, ma anche con un intervento competente nelle decisioni collettive: dare contributi progettuali di carattere tecnico-scientifico, supportati da azioni etiche e da decisioni sostenibili; vuol dire anche conoscere l'ambiente per rispettarlo, con un nuovo senso di responsabilità. Nella sostenibilità ambientale rientrano diverse aree di azione che vanno dalla sostenibilità in riferimento alla produzione e consumo di energia, alla viabilità, alla tutela del patrimonio paesaggistico, ad un sano stile di vita, ad un corretto modello comportamentale, al rispetto di norme e regole nonché alla sicurezza come assunzione di responsabilità di scelte e azioni. "Il dibattito a livello mondiale sulla difesa dell'ambiente, sui cambiamenti climatici, sui problemi energetici e sui recenti impegni assunti in sede internazionale, testimonia come l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenti oggi una sfida non più procrastinabile per responsabilizzare tutti i cittadini ad assumere comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente". Il legame con il territorio, la ricchezza interculturale, il dialogo e l'osservazione quotidiana con i ragazzi, la dimensione interdisciplinare e la possibilità di costruire percorsi cognitivi mirati, sono aspetti determinanti, grazie ai quali la scuola diviene l'istituto che, prima di ogni altro, può



sostenere il lavoro dei giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Si tratta di un percorso di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità e della promozione del benessere umano integrale, un percorso legato alla protezione dell'ambiente e alla cura della casa comune.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Promuovere forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse. Educare al rispetto e al riconoscimento del valore sociale e naturale dell'ambiente. Saper agire con la consapevolezza dei vincoli e delle opportunità del contesto ambientale. Assumere stili di vita sostenibili che si traducano poi in comportamenti virtuosi nell'ambiente. Acquisire comportamenti di sensibilità, salvaguardia e tutela verso l'ambiente, attraverso



interventi concreti e organizzati. Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Educare ad un corretto e sano sviluppo psico-fisico. Favorire l'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, della capacità di collaborazione. Educare a comportamenti sostenibili verso se stessi, gli altri e l'ambiente.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interne e specialisti del settore

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Fotografico
	Scienze
	Artistico
Biblioteche	Classica
	Informatizzata
	Sale letture nei vari plessi
Aule	Magna
	Aula generica
	Aule pluri-sensoriali per allievi dva

● "Diversa...Mente"

Un uomo stava posando dei fiori sulla tomba della moglie, quando vide un uomo cinese mettere un piatto di riso sulla tomba accanto. L'uomo si rivolse al cinese e con sarcasmo gli chiese: "Mi



scusi, lei pensa davvero che il defunto verrà a mangiare il riso?”. “Sì”, rispose l’uomo cinese, “quando il suo verrà a odorare i fiori”. Rispettare le usanze, così come le opinioni altrui, è una delle più grandi virtù che un essere umano possa possedere. Le persone sono diverse e, pertanto, agiscono e pensano in modo diverso. Ma in fondo non siamo così diversi. Quindi, non giudicare. Semplicemente comprendi. L’Educazione interculturale nella nostra scuola si esprime non certo in prediche e insegnamenti teorici, né con tecniche di persuasione, ma prima di tutto sperimentando quotidianamente la realtà. La scuola ha certamente un ruolo privilegiato, quale centro propulsore per l’educazione all’intercultura che in essa si concretizza, grazie alla relazione di persone culturalmente diverse. Si preoccupa di far maturare atteggiamenti di disponibilità, di apertura e di dialogo, in quanto progetto educativo che si fonda sull’incontro e sulla reciproca contaminazione. L’obiettivo dell’educazione interculturale «si delinea come promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme. Essa comporta non solo l'accettazione ed il rispetto del diverso, ma anche il riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento» (Claude Claret) È dunque il superamento di una situazione statica a favore di un processo basato sull’incontro-confronto, sul dialogo tra i valori proposti da persone diverse, prima ancora che da diverse culture. La scuola, attraverso l’educazione interculturale, può fare la sua parte per la nascita di una società attenta ai valori della differenza, del pluralismo delle culture, dei diritti umani e della pace. La prospettiva interculturale è un modo di relazionarsi e di dialogare tra diversi che non nasce spontaneamente, ma che deve essere costruito, educato, conquistato faticosamente lottando contro inerzie, stereotipi, pregiudizi, atteggiamenti e ostilità più o meno esplicite.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e



delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture. Creare un clima relazionale nella classe, nella scuola e in spazi extrascolastici favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento. Favorire il successo formativo di tutti gli alunni, nessuno escluso. Valorizzare le differenze favorendo l'incontro tra culture diverse. Rispettare l'originalità e la diversità di ciascuno. Essere sensibili in relazione ai problemi dell'ambiente e del territorio. Educare ad un corretto e sano sviluppo psico-fisico. Acquisire comportamenti di cittadinanza attiva, di sensibilità, salvaguardia e tutela verso l'ambiente, attraverso interventi concreti e organizzati. Sentirsi portatori di valori condivisi, per un corretto ed adeguato stile di vita, individuale e sociale. Prevenire la dispersione scolastica.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet



	Fotografico
	Musica
	Scienze
	Artistico
Biblioteche	Classica
	Informatizzata
	Sale letture nei vari plessi
Aule	Magna
	Teatro
	Aula generica
	Aule pluri-sensoriali per allievi dva
Strutture sportive	Palestra



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Ecologica...Mente

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Diventare consapevoli che i problemi



ambientali vanno affrontati in modo sistemico

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

· Conoscere il sistema dell'economia circolare

· Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

· Acquisire competenze green

Risultati attesi

Gli alunni

- - rafforzeranno la collaborazione tra studenti per costruire le **soft skills** necessarie ad un adeguato sviluppo emotivo e sociale;
- - impareranno a ragionare in termini di intero ciclo di vita, di processi rigenerativi, di pensiero non solo critico ma anche sistemico e di lungo termine;
- - comprenderanno la necessità di abitare il mondo in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è;
- - apprenderanno che esistono nuovi modelli di sviluppo che possono azzerare i conflitti tra le generazioni;
- - diventeranno così protagonisti di un cambiamento che li orienti verso un nuovo modello di società che ponga al centro l'ambiente e consenta di sperimentare e diffondere nuovi stili di vita in equilibrio con la natura.



Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

- Utilizzo di strumenti didattici sull'educazione alla sostenibilità
- Monitoraggio ed implementazione delle attività di educazione civica per quanto riguarda l'educazione ambientale
- Offerta di strumenti di formazione per i docenti relativi al Piano RiGenerazione
- Destinazione di risorse alle attività di educazione alla sostenibilità
- Creazione di legami educativi con partner riconosciuti attraverso l'istituzione di una Green Community
- Introduzione di percorsi di transizione ecologica e culturale all'interno dei processi formativi



- Progettazione di percorsi civici in grado di condurre le studentesse e gli studenti ad abitare il mondo in modo nuovo e sostenibile.
- Innovazione dei settings formativi creando un nuovo alfabeto ecologico coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e incentrato sui metodi di attuazione dell'Economia Circolare e sugli strumenti offerti dal Life Cycle Thinking (LCT) che prende in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e il raggiungimento dei relativi obiettivi ovvero:
 1. per la tutela dell'ambiente;
 2. per lo sviluppo economico;
 3. per lo sviluppo sociale.

FORMAZIONE: Adesione ai progetti nazionali e regionali dedicati alla diffusione delle metodologie didattiche innovative, nell'ambito delle azioni del PNSD.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Annuale
- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON
- Fondo per il funzionamento



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

dell'istituzione scolastica

- PNRR



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

@ come...ACCESSO

Obiettivi

- Fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione
- Fare in modo che il "Diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola
- Coprire l'intera filiera dell'accesso digitale della scuola, per implementare e potenziare la didattica digitale

Grazie ai fondi PON-FESR è presente una connessione LAN-WLAN nelle aule di tutti i plessi. La connessione consente di dotare tutti i docenti e tutti gli allievi di un'identità digitale e di attivare per tutte le classi una didattica multimediale grazie ai device forniti a tutti gli alunni.

Titolo attività: SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata



Ambito 1. Strumenti

Attività

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

@ come...**AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO**

Obiettivi

- Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive
- Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione
- Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili
- Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica
- Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici

L'Istituto promuove la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola alle esigenze del territorio e, relativamente alle competenze attese, al mercato del lavoro.

Tutti gli interventi puntano a offrire alle scuole



Ambito 1. Strumenti

Attività

ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "Scuol@2.0", una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Con la partecipazione a bandi, concorsi, PON ed azioni del PNRR, l'Istituto si è dotato e continuerà a dotarsi di materiali e strumenti informatici innovativi, per creare ambienti di apprendimento sempre più all'avanguardia, perseguendo il potenziamento delle competenze digitali degli alunni. Con queste azioni tutti gli alunni dell'Istituto avranno accesso alla tecnologia multimediale attraverso diversi strumenti. La superficie resa digitale consente l'innovazione nella didattica attraverso l'uso di internet, di contenuti didattici digitali CCD, e attraverso la documentazione di quanto prodotto alla lavagna durante la lezione con la redistribuzione degli stessi contenuti.

In particolare, si prevede la creazione di:

- spazi alternativi per l'apprendimento (atelier creativo);
- aule "aumentate" dalla tecnologia, per investire su una visione di scuola che abiliti nuovi paradigmi educativi e non si limiti a posizionare tecnologie al centro degli spazi;



Ambito 1. Strumenti

Attività

- uso di piattaforme in cloud per la gestione della didattica digitale integrata;
- linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device);
- creazione di laboratori esperienziali di Coding Unplugged e Coding Online per lo sviluppo della logica e del pensiero computazionale degli alunni dei vari ordini di Scuola dall'Infanzia alla Secondaria di I Grado;
- creazione di aule 3.0 nella Scuola Secondaria di I grado, provvista di nuovi arredi moderni, tablet, smart tv touch, stampante 3D, software didattici.

Titolo attività: IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni studente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

IDENTITA' DIGIT@LE

Obiettivi

- Associare un profilo digitale (unico) ad ogni persona nella scuola, in coerenza con sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID)
- Ridurre la complessità nell'accesso ai servizi



Ambito 1. Strumenti

Attività

digitali MI

- Associare il profilo digitale di docenti e studenti a servizi e applicazioni semplici ed efficaci, in coerenza con le politiche del Governo sul miglioramento dei servizi digitali al cittadino.

Per il perseguimento di questi obiettivi l'Istituto già da qualche anno, promuove il ricorso a un profilo digitale, per ogni studente e per ogni docente, basato su tecnologia Cloud, che consenta l'accesso a risorse ed informazioni in qualsiasi luogo e momento.

In particolare si ricorre

- alla piattaforma Gsuite for Education con la creazione di un account per ogni alunno (dalla classe 1^a della Scuola Primaria alla classe 3^a della Scuola Secondaria) e per ogni docente.
- al registro elettronico per tutti gli adempimenti di carattere amministrativo e di comunicazione tra la scuola e le famiglie, con la creazione di account per i docenti e per le famiglie.

Titolo attività: AMMINISTRAZIONE
DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

@ come ... AMMINISTRAZIONE DIGITALE



Ambito 1. Strumenti

Attività

Obiettivi

- Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta
- Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia-studente
- Aprire i dati e servizi della scuola a cittadini e imprese

Dematerializzazione e Amministrazione digitale (azione #11 del PNSD)

L'istituto è dotato di posta elettronica ordinaria, posta elettronica certificata, protocollo informatico e gestione informatizzata di tutte le procedure amministrative. I documenti informatici vengono trasferiti nel sistema di conservazione nei tempi stabiliti per le diverse tipologie di documenti, in conformità con le norme vigenti in materia. Come previsto dal D.G.P.R. 679/2016, è stato regolarmente nominato il Responsabile della protezione dei dati personali ("RPD"). Per incrementare la trasparenza e l'efficacia comunicativa, interna ed esterna, utilizza il sito web istituzionale ed il registro elettronico



Ambito 1. Strumenti

Attività

presente in tutti gli ordini di scuola. Le azioni legate alla dematerializzazione sono rivolte a tutti gli utenti.

Ulteriori passi per migliorare la dematerializzazione saranno la trasformazione della modulistica, già presente sul sito in formato pdf, in formato editabile e l'attivazione del sistema di pagamento "Pago In Rete".

Standardizzando anche le procedure burocratiche di gestione e amministrazione, si prevede un miglioramento della comunicazione tra la scuola, il personale e gli stakeholders coinvolti.

Registro elettronico e trasparenza (azione #12 del PNSD)

Nel piano di sviluppo e attuazione al PNSD, è prevista una sempre maggior partecipazione e coinvolgimento delle famiglie. A tal fine, per incrementare la trasparenza nelle relazioni scuola- famiglia e per attuare in forma sempre più efficace la dematerializzazione, l'istituto ha avviato l'uso quotidiano del Registro elettronico in tutti gli ordini di scuola, a partire dalla scuola primaria.

Accedendo all'area riservata del registro elettronico, ogni genitore può visualizzare le informazioni relative alle attività svolte in classe, ai voti, alle assenze, ai messaggi indirizzati alle famiglie, sia di carattere



Ambito 1. Strumenti

Attività

didattico che organizzativo, può, inoltre, comunicare con i docenti e prenotare ricevimenti individuali.

L'azione prevede l'assistenza e supporto a tutto il personale per promuovere l'utilizzo da parte dei docenti di alcune funzioni ancora poco utilizzate. Verranno implementate: la sezione didattica, caricando materiale disponibile per gli alunni, e le sezioni agenda ed annotazioni.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: **COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

DIGIT@L...MENTE

Obiettivi

- Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare.
- Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave.



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

- Coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi e "a obiettivo".
- Innovare i curricula scolastici.

Un framework comune per le competenze digitali degli studenti Potenziamento delle competenze di base (azione #14 del PNSD)

L'istituto definisce le competenze digitali che gli alunni devono acquisire, facendo riferimento a framework riconosciuti a livello nazionale e internazionale, come DIGICOMP. Esse sono declinate in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria per ciascun anno di corso ad integrazione di quanto già definito nel curriculum verticale di istituto.

Anche se specifiche attività sono all'interno del curriculum dell'area scientifica, tutti gli alunni dell'istituto sono destinatari di diverse proposte didattiche per sviluppare competenze logico- matematiche, anche in modalità ludiche e creative. I software Scratch, Minecraft, i Giochi matematici offrono molti spunti di lavoro, come anche la piattaforma Code.org, che da anni propone attività ludiche sulla programmazione a blocchi. L'obiettivo, per tutti gli alunni, è quanto meno l'incremento della consapevolezza delle potenzialità



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

della Rete, dei software didattici e non, con vari livelli di approfondimento possibili affinché, quanto meno gli studenti più abili, diventino nel tempo produttori di intelligenza artificiale e non semplici e passivi fruitori.

La stesura del Progetto digitale della scuola ha prodotto un piano unitario, verticale, che definisce le competenze di base per l'area informatica. In particolare, riguarda:

- × Coding anche in modalità unplugged per la scuola dell'infanzia e la primaria
- × Uso del computer: accensione e spegnimento, uso delle periferiche, gestire correttamente file e cartelle
- × Usare software didattici e strumenti inclusivi, anche per lo studio individuale e la progettazione del proprio apprendimento
- × Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento e la realizzazione di progetti personali, anche in maniera creativa: PowerPoint, Word e software didattici
- × Conoscenza e uso consapevole della rete Internet
- × Gestione di piattaforme di comunicazione, studio e apprendimento
- × Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

digitali applicate

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

SCUOLA DIGIT@LE

Il DM 851/15, attuativo del PNSD, recita testualmente: "La 'scuola digitale' non è un'altra scuola. È, più concretamente, la sfida dell'innovazione della scuola".

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici (penne, quaderni, lavagne, libri, banchi...) e strumenti digitali quali monitor interattivi, computer e tablet, senza dimenticare le possibilità offerte dalla connessione a Internet. Si va verso una scuola in cui i "contenuti" sono sempre più in formato digitale e risiedono nel cloud, in cui le relazioni docenti/studenti e fra studenti, ma anche con i genitori – si avviano in presenza ma possono proseguire anche in Rete e con la Rete.

È una scuola non più chiusa nell'autoreferenzialità, ma aperta perché:



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

- il riferimento non sono più i programmi, intesi come lista di contenuti che l'insegnante deve fornire, ma le competenze che la società richiede; d'altro canto, i programmi sono ormai superati, da anni, in favore delle Indicazioni Nazionali (ved. DM 254/12 per il primo ciclo);
- oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a biblioteche virtuali, musei, archivi multimediali, siti scientifici di tutto il mondo;
- si può accedere a risorse praticamente illimitate e gratuite, semplicemente con link ipertestuali;
- si superano i confini temporali (l'ora di lezione) e spaziali (l'aula).

La "didattica digitale" è il processo di insegnamento/apprendimento che si realizza in questo contesto, sovvertendo le tradizionali metodologie basate sulla trasmissione dei contenuti e promuovendo il ruolo attivo degli studenti nella costruzione delle loro competenze.

Perseguendo gli obiettivi del Piano, la scuola intende, con metodologie soprattutto esperienziali (come il web quest, la condivisione in piattaforme e la programmazione a blocchi...):



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

- sviluppare specifiche competenze disciplinari e trasversali, rivolte soprattutto ai discenti della secondaria e negli ultimi anni di scuola primaria;
 - accompagnare le attività di apprendimento degli alunni utilizzando strumenti digitali più flessibili;
 - formare la "cittadinanza digitale" e rinsaldare la consapevolezza degli effetti delle proprie relazioni e interazioni nello spazio online.
- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

PENSIERO COMPUT@ZIONALE

Il pensiero computazionale è un processo mentale per la risoluzione di problemi (problem solving), costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e strumenti intellettuali, entrambi di valore generale e trasversale alle discipline di studio.

L'Ora del Codice è la modalità base di avviamento al pensiero computazionale consistente nello svolgimento di un'ora di attività. Da diversi anni viene promossa questa attività nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado, insieme all'utilizzo del software Scratch. Per la scuola dell'infanzia sono state



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

promosse invece attività divertenti e coinvolgenti di coding, tinkering, creatività digitale e microrobotica educativa ricorrendo a simpatici robot.

Questa azione prevede di estendere il numero di alunni e classi che partecipano alle attività previste dal progetto Programma il futuro e all'Ora del codice, atte a promuovere il pensiero computazionale.

- Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

TECNOLOGIC@...MENTE

Aggiornare il curriculum di tecnologia per la scuola secondaria di primo grado, inserendo tecniche e applicazioni digitali tarate sui bisogni formativi dei nostri studenti e percorsi specifici per l'acquisizione della competenza digitale.

Il curriculum di tecnologia è stato aggiornato recentemente e armonizzato con il progetto digitale della scuola. La scuola secondaria, in verticale e in continuità con le azioni della scuola primaria, incrementa l'utilizzo dei pacchetti di Office automation, persegue l'acquisizione di competenze



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

specifiche nell'uso consapevole del web per studio, lavoro e ricerca, potenzia la competenza digitale nella programmazione informatica, sviluppa il gusto estetico e le finalità pratiche dell'informatica nella vita quotidiana, persegue l'autonomia degli alunni per la competenza trasversale di "imparare a imparare" (cfr. organizzare il proprio apprendimento, come da Raccomandazione del Parlamento Europeo del 22-05-2018).

Partecipazione a bandi e concorsi nazionali, europei ed internazionali per incrementare la propensione delle studentesse italiane verso percorsi formativi collegati alle scienze, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica (le discipline STEM) e colmare il "divario di consapevolezza" tra ragazzi e ragazze sulle proprie possibilità in ambito scientifico-tecnologico.

Titolo attività: CONTENUTI DIGITALI

- Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

BIBLIOTEC@...MENTE

Obiettivi

- Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali

- Promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali
- Bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato

Grazie ai finanziamenti ottenuti vincendo degli specifici bandi su fondi vincolati, il nostro Istituto ha potuto allestire la biblioteca e dotarla di strumentazioni multimediali di nuova generazione.

L'obiettivo è quello di offrire agli studenti e ai docenti degli spazi di apprendimento multimediale e promuovere Risorse Educative Aperte (OER) anche su autoproduzione.

Attraverso l'azione di supporto e di consulenza dei docenti si prevede:

- la revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali
- l'adozione ed uso di testi digitali o misti per la didattica, supportando i docenti sia multimediali
- il sostegno alla produzione e diffusione di materiale didattico digitale autoprodotta



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

- l'uso dei social nella didattica, attraverso anche il supporto all'utilizzo di piattaforme
- il potenziamento dell'utilizzo di software open source per la didattica
- l'uso di Internet per la ricerca di informazioni, soluzioni e/o approfondimenti e uso
- la collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle Uso di piattaforme di e-learning
- la sperimentazione di percorsi didattici basati anche sull'utilizzo di dispositivi individuali (scuola secondaria di primo grado)

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: FORMAZIONE DEL
PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi**

FORM@ZIONE

Obiettivi

- Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

attori della comunità scolastica

- Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali
- Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica
- Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio)

Il personale della scuola ha svolto e tuttora svolge una formazione specifica sul Coding e la programmazione a blocchi.

Relativamente alla scuola primaria e dell'infanzia, vengono svolti corsi specifici per il potenziamento delle competenze di base, anche in relazione all'Office-automation. La scuola secondaria partecipa a corsi di formazione e sperimenta, anche a classi aperte, le relative metodologie didattiche.

Per rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica ogni anno si organizzano attività di formazione volte alla diffusione di nuove metodologie didattiche di tipo collaborativo, esperienziale e laboratoriale con le nuove tecnologie e a sviluppare le "competenze di innovazione e sperimentazione didattica".



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Attività rivolte a tutti i docenti:

- Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sui programmi per schermi interattivi.
- Formazione per i docenti (soprattutto i neo-assunti) sull'uso del registro elettronico.
- Formazione per i docenti sull'utilizzo di applicazioni didattiche per tablet e smartphone.
- Formazione per i docenti sull'utilizzo delle Google Apps per la gestione di spazi condivisi, testi cooperativi e presentazioni on – line.
- Formazione per i docenti sull'utilizzo di piattaforme per la didattica
- Formazione per i docenti sull'uso di Programmi di utilità e on-line free per la creazione di mappe concettuali (Mindomo, cmap, ...) e video didattici (Screencast – o – Matic).
- Organizzazione e formazione per i docenti sull'utilizzo del coding nella didattica e lo sviluppo del pensiero computazionale

Attività rivolte a docenti e famiglie:

- Formazione sull'uso di applicazioni utili per l'inclusione scolastica, aperta a docenti, studenti e



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

genitori.

Titolo attività: ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

@ come...ANIMAZIONE DIGITALE

Obiettivi

- Innovare le forme di accompagnamento alle scuole
- Propagare l'innovazione all'interno di ogni scuola

La scuola ha introdotto la figura dell'Animatore digitale già dall'entrata in vigore del DM 851/15, in seguito al PNSD della L. 107/15. L'animatore è affiancato da un Team per l'innovazione che lo coadiuva nella ricerca e promozione di attività specifiche sui temi dell'innovazione tecnologica e metodologica.

L'animatore digitale e l'intero team deve:

- 1) stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

2) favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

3) individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Nel prossimo triennio, coerentemente con le Linee di attuazione al PNSD, si incrementeranno le azioni sul digitale, con:

- Sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni
- Produzione di percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari, con particolare riferimento agli allievi con BES



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale con metodologie flipped classroom, peer education, scuola-senza-zaino, ecc..
- Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio informale di comunicazione (anche attraverso i social network) per informare sullo stato di attuazione del PNSD e sulle iniziative della scuola
- Condivisione di documenti e buone pratiche con appositi spazi su Gsuite for education, sul sito, nel Registro elettronico, ecc.
- Il monitoraggio dell'intero Piano (Sinergie - Legame con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa)

Per quanto riguarda il coinvolgimento della comunità scolastica, si è scelto di approfondire la tematica sul corretto uso delle ICT e sui pericoli della rete. L'obiettivo è stato quello di utilizzare questa occasione per favorire il dialogo sui temi della sicurezza on-line e promuovere la conoscenza dei servizi offerti dal Safer Internet Centre Italiano, denominato Generazioni Connesse, coordinato dal 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la partnership di Polizia di Stato, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save The Children, Telefono



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Azzurro, la cooperativa E.D.I. e il Movimento Difesa del Cittadino. I seminari, gli incontri e i dibattiti hanno coinvolto tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria, i docenti e le famiglie.

In merito alla galleria per la raccolta di pratiche Condivisione delle buone pratiche (azione #31 del PNSD) nella piattaforma Gsuite e nel sito della scuola sono state implementate delle aree per la condivisione di buone pratiche, sia in merito alla formazione specifica svolta che alle attività di ricerca-azione e sperimentazione didattica che sono state avviate nelle classi dell'istituto. Tutti gli allievi della primaria e secondaria sono destinatari di appositi interventi, raccolti nelle suddette aree web. Tra i risultati attesi, la diffusione ancor più capillare nelle classi di ogni plesso di attività didattiche legate soprattutto al potenziamento delle competenze di base, trasversali e di cittadinanza, rilevabili anche negli esiti delle future restituzioni Invalsi.

Monitoraggio e rendicontazione sociale (azione #35 del PNSD)

Grazie al lavoro dell'Animatore digitale e del team, si avvierà un programma di monitoraggio e



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

rendicontazione sociale delle azioni progettate, avviate, iniziate, attuate e completate. L'obiettivo è controllare lo stato di avanzamento del PNSD in un istituto complesso come il nostro, per riorientare le azioni future e la scuola tutta nell'attuazione del PNSD, nell'ottica del miglioramento continuo.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

ABRIOLA - PZAA85901G

PIGNOLA-CAPOLUOGO - PZAA85902L

PIGNOLA-FRAZ. PANTANO - PZAA85903N

PIGNOLA-FRAZ. TORA - PZAA85904P

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione avviene in modo spontaneo e continuo, come normale approccio conoscitivo con gli alunni e come acquisizione di informazioni sugli esiti della propria azione didattica.

Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze. I docenti annotano periodicamente le loro osservazioni sul gruppo e su ogni singolo bambino e informano i genitori negli incontri scuola-famiglia, nei Consigli di Intersezione, tramite colloqui individuali. È prevista l'elaborazione di una scheda di osservazione al termine del triennio.

Nella scuola dell'Infanzia, la funzione della valutazione, tuttavia, è solo pedagogica e orientativa.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

I GRADO "G.PASCOLI" PIGNOLA - PZMM85901Q



I GRADO "G. PASCOLI" ABRIOLA - PZMM85902R

Criteri di valutazione comuni

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107" ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze. Con i decreti ministeriali n. 741 e n. 742 del 3 ottobre 2017, sono stati disciplinati in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse, definiti i nuovi modelli di certificazione delle competenze e la modalità di rilascio.

La verifica e la valutazione sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare; hanno lo scopo, infatti, di monitorare l'intero processo in relazione agli apprendimenti degli studenti ed all'efficacia dell'azione educativo-didattica; offrono altresì la possibilità di "riorientare" la progettazione didattica.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, con voto in decimi riportato nel documento di valutazione e viene effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale è integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.



Gli apprendimenti non sono più considerati come fenomeni isolati ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo (l'azione didattica, le caratteristiche della comunità scolastica ecc.) e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia di funzionamento generale del sistema.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione iniziale, che mette in evidenza le positività, le risorse, le potenzialità e i bisogni dell'alunno, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi; tiene conto degli esiti delle prove d'ingresso e delle osservazioni sistematiche, configurandosi come attività di diagnosi e cura;
- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- la valutazione sommativa definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline dopo un periodo di lavoro quadrimestrale o annuale.

Sia nella fase iniziale, sia nella fase intermedia e finale, si valuterà l'alunno non solo per quello che è riuscito ad apprendere, ma soprattutto per quello che è riuscito a diventare, cioè per il grado di maturità umana e culturale raggiunto.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado il livello di raggiungimento degli obiettivi e delle competenze acquisite è indicato dai voti espressi nel documento di valutazione dell'alunno.

Nel giudizio globale, inoltre, verrà data notizia:

- delle modalità di apprendimento, ovvero delle caratteristiche del processo di acquisizione delle conoscenze (metodo di lavoro, stile cognitivo, prontezza, ecc);
- degli aspetti che rientrano nell'area non cognitiva: interesse, impegno, applicazione, attenzione, autonomia, percezione di sé, modalità di relazionarsi con gli altri, maturità generale, elementi del carattere, disponibilità e attitudini ecc.;
- dei progressi ottenuti rispetto alla situazione iniziale, di quelli attesi, nonché delle potenzialità da sviluppare.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado la valutazione degli apprendimenti è proposta dal Docente della disciplina e in sede di Consiglio diviene patrimonio dell'intero Consiglio di Classe. Viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va dal quattro al dieci.

Particolare attenzione è posta nella valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali, nel dettaglio:

- per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra la situazione di partenza e quella di arrivo, tenendo conto di quanto descritto nella documentazione specifica (PEI) predisposta dal Consiglio di Classe, sia per la valutazione e la verifica degli apprendimenti al termine di ogni anno scolastico sia per quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, tenendo conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;
- per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la



valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei descritti nel Piano Didattico Personalizzato predisposto dal Consiglio di Classe;

- per gli alunni con BES non supportati da alcuna certificazione, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere, descritti nei Piani Didattici Personalizzati predisposti dal Consiglio di Classe.

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici per le valutazioni quadrimestrali e nel caso dei pagellini intermedi, il Collegio dei Docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 4 perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, s'intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé degli allievi.

I colloqui con le famiglie si svolgono periodicamente, senza escludere incontri personalizzati per la gestione di situazioni particolari; la condivisione dei risultati relativi alla valutazione sommativa avviene con cadenza quadrimestrale. In aggiunta alla condivisione dei risultati quadrimestrali, è prevista la condivisione tramite registro elettronico di un pagellino intermedio nei periodi di dicembre e di aprile.

La tabella per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento, approvata dal Collegio Docenti, è riportata in allegato al presente documento.

Allegato:

Tabella di valutazione.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i



rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il giudizio sintetico di comportamento ha la funzione di registrare e valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di guidarlo verso un ripensamento di eventuali comportamenti negativi. Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

- frequenza e puntualità;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- rispetto dei doveri scolastici;
- collaborazione con i compagni e i docenti;
- rispetto delle persone e dell'ambiente scolastico;

con riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (vedere i punti 1.1, 2.4 e 2.5 della Tabella per la Valutazione).

Si sono, pertanto, individuati quattro livelli di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado in base a criteri esplicitati.

Essendo la valutazione del comportamento frutto di una media tra più indicatori, l'assegnazione finale di un giudizio non sottintende che tutte le sue voci siano soddisfatte.

LIVELLO AVANZATO

Competenze consapevolmente e pienamente raggiunte.

- Pieno e consapevole rispetto delle regole, delle persone, degli ambienti e materiali della Scuola.
- Interazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
- Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.
- Gestisce in modo appropriato, produttivo e autonomo i diversi supporti informatici e di comunicazione.
- Metodo di studio personale, attivo e creativo.
- Autonomamente individua e opera collegamenti e relazioni, analizza le informazioni valutandone consapevolmente l'attendibilità.
- Individua e ottimizza le fasi del percorso risolutivo di problemi in maniera originale.

LIVELLO INTERMEDIO

Competenze adeguatamente raggiunte.

- Rispetto delle regole, delle persone, degli ambienti e materiali della Scuola.



- Interazione positiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento quasi sempre collaborativo nei confronti di adulti e pari.
- Assunzione regolare dei propri doveri scolastici e di quelli extra-scolastici.
- Gestisce in modo appropriato i diversi supporti informatici e di comunicazione.
- Metodo di studio autonomo ed efficace.
- Individua collegamenti e relazioni, analizza e valuta le informazioni, sapendone in parte valutare l'attendibilità.
- Individua le fasi del percorso risolutivo di problemi.

LIVELLO BASE

Competenze acquisite a livello base

- Incostante rispetto delle regole, delle persone, degli ambienti e materiali della Scuola.
- Interazione positiva e talvolta collaborativa alla vita della classe e alle attività scolastiche.
- Assunzione saltuaria dei propri doveri scolastici e di quelli extrascolastici.
- Se guidato gestisce i diversi supporti informatici e di comunicazione.
- Metodo di studio autonomo ed efficace, solo se guidato.
- Individua i principali collegamenti e le relazioni, solo se guidato analizza le informazioni e ne valuta l'attendibilità.
- Individua le fasi elementari del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate.

LIVELLO INIZIALE

Competenze in via di prima acquisizione

La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, in presenza di comportamenti di particolare gravità, oltre che dal mancato raggiungimento delle competenze rispetto ai criteri indicati.

Allegato:

Criteria valutazione comportamento e discipline_rev_2022.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe



successiva

Ai fini della validità dell'anno scolastico per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. (art. 5 comma 1 D. Lgs. 62/2017).

Il monte ore annuale delle lezioni, calcolato sulla base dell'orario complessivo di tutte le discipline, è articolato come segue in base alle diverse tipologie di tempo scolastico:

Tempo scuola: TN 30 ore - Monte ore annuale: 990 ore - $\frac{3}{4}$ di frequenza in ore: 743 ore - $\frac{1}{4}$ di assenza in ore: 247 ore

Tempo scuola: TP 36 ore - Monte ore annuale: 1188 ore - $\frac{3}{4}$ di frequenza in ore: 891 ore - $\frac{1}{4}$ di assenza in ore: 297 ore

In riferimento all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 62/2017, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998.

Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene



attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvederà a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiverà specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione, è compito dell'intero Consiglio di Classe. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

I docenti di strumento musicale, IRC e dell'ora alternativa partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento.

L'approccio corrente che caratterizza le scelte dei docenti e delle scuole tende a considerare il percorso di tutto il primo ciclo di istruzione come un continuum che consente il rispetto dei tempi di ogni singolo studente e l'attenzione ai processi di crescita. Il ruolo del consiglio di classe è decisivo perché l'accertamento del livello di preparazione e il giudizio di ammissione all'anno successivo siano coerenti.

I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni singolo studente: entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese; vengono considerati i progressi compiuti e le potenzialità da sviluppare.

Tuttavia la valutazione non può nascondere o sottovalutare quelle carenze gravi che pregiudicano la prosecuzione lineare del percorso. Ogni studente deve disporre di una formazione appropriata anche per una processuale assunzione di responsabilità rispetto al proprio progetto di progressione negli studi.

Criteri di ammissione

Il Consiglio di classe, dopo aver considerato ogni elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti, tenendo conto dei criteri espressi e precedentemente illustrati.

Si darà immediatamente luogo all'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA anche in presenza di



proposte di voto inferiore a 6/10, qualora si registrino carenze in una o più discipline (max 3 discipline). Quando le carenze interessino più di 3 discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di classe valuta la recuperabilità, tenendo conto:

- dei risultati del I quadrimestre e dei risultati dell'eventuale recupero;
- del miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza ed il livello finale;
- dei risultati particolarmente positivi in alcune discipline;
- della possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione dell'alunno nella valutazione finale:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica;
- l'impegno e la volontà di migliorare;
- il comportamento corretto e collaborativo;
- saranno tenuti in considerazione anche eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico.

Nel caso di ammissione in presenza di carenze, il Coordinatore di Classe stilerà una nota di comunicazione alla famiglia, controfirmata dal Dirigente Scolastico, con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo.

Il Consiglio di classe delibera la non ammissione qualora non sussistano le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi o necessari di interventi di recupero e di sostegno non compatibili con il tempo effettivamente disponibile, qualora non possieda le conoscenze minime necessarie per affrontare la classe successiva e/o l'Esame di Stato Conclusivo del I ciclo d'istruzione.

La non ammissione viene concepita:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento anticipato alle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno/a, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il



successivo processo (dalla seconda alla terza classe della secondaria primo grado);

- come evento da non escludere al termine della classe prima della secondaria di primo grado qualora, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, non sussistano nemmeno criteri e scopi pedagogici idonei all'ammissione.

L'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal CdC e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno/a appare carente.

La non ammissione può essere deliberata all'unanimità o a maggioranza e deve essere opportunamente motivata.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi, fatte salve le motivate deroghe previste dalla normativa vigente.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.



Il CdD considera la valutazione conclusiva utile, anche e soprattutto, ad evidenziare l'evoluzione, nonché il grado di maturazione realizzato dallo studente nel corso degli studi.

Il CdD attribuisce rilevanza non solo agli esiti disciplinari conseguiti nel terzo anno, ma al processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

E' opportuno sottolineare che il voto di ammissione concorre alla attribuzione del voto di fine ciclo; pertanto va valutato con molta attenzione.

Il Collegio dei Docenti ritiene che, per evitare possibili appiattimenti che rischierebbero di:

- penalizzare le potenziali "eccellenze";
- non evidenziare i punti di forza nella preparazione degli alunni anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi;
- penalizzare gli alunni che hanno raggiunto un livello di competenze essenziale, ma adeguato al loro livello di maturazione e al percorso scolastico;

per l'assegnazione del voto di ammissione debba tenere in debito conto il curriculum dell'alunno inteso come:

- progressione nel raggiungimento degli obiettivi formativi in termini di conoscenze, competenze, capacità e comportamenti;
- progressione nel processo di maturazione e consapevolezza;
- partecipazione alle attività e ai progetti promossi dalla Scuola.

La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al CdC, presieduto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto. In tale occasione, la valutazione collegiale assume una rilevanza ancora più peculiare e delicata, poiché il CdC si trova, di fatto, a fare un bilancio del complessivo livello raggiunto dagli allievi all'immediata vigilia del compimento dell'intero primo ciclo di istruzione e nella prospettiva ormai ravvicinata della prosecuzione degli studi nella scuola secondaria di secondo grado.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

I docenti di strumento musicale, IRC e attività alternative, partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento.

In caso di non ammissione all'esame si adotteranno idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

L'esame si sostiene in un'unica sessione con possibilità di prove suppletive per candidati assenti per gravi e comprovati motivi.



L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di seguito riportate.

1. Sedi d'esame e commissioni

Sono sedi di esame di Stato tutte le istituzioni scolastiche statali che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado.

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa. Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe.

2. Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto.

In caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

3. Riunione preliminare e calendario delle operazioni

Tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono, normalmente, nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Spetta al dirigente scolastico definire e comunicare al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi - e del colloquio, nonché delle eventuali prove suppletive. Tali prove suppletive devono concludersi entro il 30 giugno e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

4. Le prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.



La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova Invalsi, di cui si farà cenno più avanti, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Nulla è innovato per le alunne e gli alunni iscritti a percorsi ad indirizzo musicale, per i quali è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

5. Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.



La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

L'esame di Stato e la relativa valutazione degli allievi

DVA

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto descritto precedentemente, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità descritte precedentemente. Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla



terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

L'esame di Stato e la relativa valutazione degli allievi DSA

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto descritto precedentemente, tenendo a riferimento il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

PIGNOLA-CAPOLUOGO - PZEE85901R

PIGNOLA - FRAZ. PANTANO - PZEE85902T

ABRIOLA - PZEE85903V

Criteria di valutazione comuni

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

Per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria la valutazione periodica e finale è integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Gli apprendimenti non sono più considerati come fenomeni isolati ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo (l'azione didattica, le caratteristiche della comunità scolastica ecc.) e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia di funzionamento generale del sistema.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:



- la valutazione iniziale, che mette in evidenza le positività, le risorse, le potenzialità e i bisogni dell'alunno, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi; tiene conto degli esiti delle prove d'ingresso e delle osservazioni sistematiche, configurandosi come attività di diagnosi e cura;
- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- la valutazione sommativa definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline dopo un periodo di lavoro quadrimestrale o annuale.

Nel giudizio globale, inoltre, verrà data notizia:

- delle modalità di apprendimento, ovvero delle caratteristiche del processo di acquisizione delle conoscenze (metodo di lavoro, stile cognitivo, prontezza, ecc);
- degli aspetti che rientrano nell'area non cognitiva: interesse, impegno, applicazione, attenzione, autonomia, percezione di sé, modalità di relazionarsi con gli altri, maturità generale, elementi del carattere, disponibilità e attitudini ecc.;
- dei progressi ottenuti rispetto alla situazione iniziale, di quelli attesi, nonché delle potenzialità da sviluppare.

Nella Scuola Primaria la valutazione è un processo continuo di osservazione e di analisi degli obiettivi educativi e didattici con la conseguente verifica dei contenuti formativi programmati e dei processi cognitivi, attivati dai singoli alunni.

Particolare attenzione è posta nella valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali, nel dettaglio:

- per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra la situazione di partenza e quella di arrivo, tenendo conto di quanto descritto nella documentazione specifica (PEI) predisposta dal team di Classe per la valutazione e la verifica degli apprendimenti al termine di ogni anno scolastico tenendo conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;
- per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei descritti nel Piano Didattico Personalizzato predisposto dal team di Classe;
- per gli alunni con BES non supportati da alcuna certificazione, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere, descritti nei Piani Didattici Personalizzati predisposti dal team di Classe.

I colloqui con le famiglie si svolgono periodicamente, senza escludere incontri personalizzati per la



gestione di situazioni particolari; il confronto con le famiglie sulla valutazione sommativa avviene con cadenza quadrimestrale.

La tabella per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento, approvata dal Collegio Docenti, è riportata in allegato.

Allegato:

Tabella di valutazione.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il giudizio sintetico di comportamento ha la funzione di registrare e valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di guidarlo verso un ripensamento di eventuali comportamenti negativi. La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

- frequenza e puntualità;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- rispetto dei doveri scolastici;
- collaborazione con i compagni e i docenti;
- rispetto delle persone e dell'ambiente scolastico;

con riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (vedere i punti 1.1, 2.4 e 2.5 della Tabella per la Valutazione).

Si sono, pertanto, individuati quattro livelli di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado in base a criteri esplicitati.

Essendo la valutazione del comportamento frutto di una media tra più indicatori, l'assegnazione finale di un giudizio non sottintende che tutte le sue voci siano soddisfatte.



LIVELLO AVANZATO

Competenze consapevolmente e pienamente raggiunte.

- Pieno e consapevole rispetto delle regole, delle persone, degli ambienti e materiali della Scuola.
- Interazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
- Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.
- Gestisce in modo appropriato, produttivo e autonomo i diversi supporti informatici e di comunicazione.
- Metodo di studio personale, attivo e creativo.
- Autonomamente individua e opera collegamenti e relazioni, analizza le informazioni valutandone consapevolmente l'attendibilità.
- Individua e ottimizza le fasi del percorso risolutivo di problemi in maniera originale.

LIVELLO INTERMEDIO

Competenze adeguatamente raggiunte.

- Rispetto delle regole, delle persone, degli ambienti e materiali della Scuola.
- Interazione positiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento quasi sempre collaborativo nei confronti di adulti e pari.
- Assunzione regolare dei propri doveri scolastici e di quelli extrascolastici.
- Gestisce in modo appropriato i diversi supporti informatici e di comunicazione.
- Metodo di studio autonomo ed efficace.
- Individua collegamenti e relazioni, analizza e valuta le informazioni, sapendone in parte valutare l'attendibilità.
- Individua le fasi del percorso risolutivo di problemi.

LIVELLO BASE

Competenze acquisite a livello base

- Incostante rispetto delle regole, delle persone, degli ambienti e materiali della Scuola.
- Interazione positiva e talvolta collaborativa alla vita della classe e alle attività scolastiche.
- Assunzione saltuaria dei propri doveri scolastici e di quelli extrascolastici.
- Se guidato gestisce i diversi supporti informatici e di comunicazione.
- Metodo di studio autonomo ed efficace, solo se guidato.



- Individua i principali collegamenti e le relazioni, solo se guidato analizza le informazioni e ne valuta l'attendibilità.
- Individua le fasi elementari del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate.

LIVELLO INIZIALE

Competenze in via di prima acquisizione

La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, in presenza di comportamenti di particolare gravità, oltre che dal mancato raggiungimento delle competenze rispetto ai criteri indicati.

Allegato:

Criteria valutazione comportamento e discipline_rev_2022.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti del team di classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione deve essere assunta all'unanimità.

Allegato:

valutazione primaria.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'inclusione, normativamente ridefinita dal D. Lgs. n. 66/2017 si carica di un concetto fondamentale: "è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti"; non è quindi affare di pochi ma interessa ciascun alunno e richiede un lavoro sinergico in cui la classe viene pensata come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento. Inclusione è un processo, quindi, che non riguarda solo l'ambito scolastico, ma l'intero contesto sociale. Ed è proprio dal contesto che bisogna partire per renderlo accogliente e rispettoso delle differenze, che diventi in chiave ICF un facilitatore degli apprendimenti. La realizzazione dell'inclusione scolastica, quindi, non può prescindere dall'analisi del contesto specifico in cui si opera. Ciò costituisce il punto di partenza per ricercare e progettare azioni organizzative, educative e didattiche, condivise da tutto il personale, volte al miglioramento continuo del modello scolastico. Pertanto, il nostro Istituto, nelle figure preposte, procede periodicamente ad una oculata indagine per avere cognizione del contesto territoriale, sociale e scolastico. Tale indagine consente una precoce individuazione dei singoli bisogni in ciascuna classe rendendo più efficiente le procedure della stesura di una progettazione educativa individualizzata che tenga presente la dimensione didattica-organizzativa e le principali metodologie inclusive e del suo monitoraggio in itinere con eventuale aggiornamento della stessa. Una costante ricognizione della dotazione consente, inoltre, una valorizzazione mirata delle risorse professionali di cui l'Istituto è dotato, nonché delle risorse materiali con possibilità di reperimento a risorse aggiuntive da dedicare a progetti/attività di inclusione mediante la partecipazione a finanziamenti attivati dal MI, dagli Enti locali, dall'ASP. Coinvolgere le famiglie



nelle attività educativo-didattiche e mantenere stabili ed efficienti i rapporti nel corso dell'anno scolastico, è un punto fondamentale per il nostro Istituto per cui accoglienza e inclusione sono obiettivi prioritari. A questo scopo sono finalizzate le attività educative e formative sia culturali che civiche nelle quali sono coinvolti tutti gli alunni nell'ottica del lifelong learning, ossia apprendimento per l'intero arco di vita. Per favorire l'accoglienza e l'inclusione di alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali sono elaborati percorsi comuni e individualizzati dove coesistono socializzazione ed apprendimento, con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, nonché attraverso il coinvolgimento delle famiglie. Tutte le risorse mobilitate, sia interne che esterne, si adoperano per la realizzazione del processo di inclusione nella prospettiva di un sistema educativo integrato anche in riferimento alla convivenza nella scuola di alunni provenienti da differenti culture. Tutte le attività in cui gli alunni sono coinvolti puntano ad uno sviluppo integrale della persona in modo che ciascuno di essi abbia l'opportunità di rendersi conto delle proprie potenzialità e dei ruoli che meglio ricopre all'interno del gruppo.

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti alla comunicazione Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla comunicazione Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale



Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione è dimensione integrante del processo di insegnamento - apprendimento ed ha come scopo, secondo dettato costituzionale, la formazione dello studente. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si deve tenere conto della situazione di partenza, della capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Lo studente deve essere considerato nella sua globalità, con particolare attenzione a caratteristiche e potenzialità individuali, accogliendolo nelle sue diverse dimensioni: gli aspetti riferiti alla salute, quelli cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali. Per quanto attiene gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la valutazione deve sempre essere riferita al PEI opportunamente approntato per l'alunno ad inizio anno scolastico. Se trattasi di PEI differenziato – ovvero con raggiungimento di obiettivi di apprendimento in tutto o in parte differenti da quelli previsti per la classe – la valutazione operata da ciascun insegnante curricolare, di concerto con il docente di sostegno, dovrà considerare il conseguimento o meno, da parte dello studente, degli obiettivi differenziati indicati nel PEI. Qualora trattasi, invece, di PEI per obiettivi minimi, ciascun insegnante in sinergia con il docente di sostegno dovrà valutare per la propria disciplina, se l'allievo certificato con disabilità abbia raggiunto o meno i livelli minimi di competenza attesi per il conseguimento della sufficienza attraverso modalità di verifica e contenuti differenti e/o personalizzati. Nel PEI viene altresì indicato "se" e "come" possano essere sostenute le prove Invalsi e quali debbano essere i contenuti e le modalità di elaborazione delle prove per l'Esame di Stato secondo quanto stabilito dall'articolo 11 del D. L. 66/17. Le prove differenziate avranno un valore pari a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate durante l'esame di fine ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di questi alunni e di quanto espressamente programmato nei singoli Piani Didattici Personalizzati (PDP); a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, individuati secondo la direttiva ministeriale 27/12/2012, la valutazione avviene sulla base del loro PDP. Nei momenti particolarmente delicati della verifica e della valutazione degli alunni con BES, la scuola si impegna a fornire alle famiglie tutti gli strumenti per un



effettivo riconoscimento degli obiettivi e delle competenze raggiunte, anche accompagnando, ove necessario e come da legge vigente, il Documento di Valutazione e la Certificazione delle Competenze con una nota esplicativa che chiarisca la votazione.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

In un istituto comprensivo, qual è il nostro, la verticalizzazione del curricolo è fattore essenziale. La continuità tra gli ordini garantita dal curricolo, pensato per accompagnare nella crescita l'alunno dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado, viene rafforzata da progetti di continuità. Tali progetti consentono da un lato agli alunni di familiarizzare con docenti e ambienti del grado successivo, dall'altro di condividere e di socializzare informazioni e metodi di insegnamento fra docenti di ordine diverso, tanto più nel momento in cui un alunno con Bisogni Educativi Speciali transita da un ordine all'altro. Nell'ambito del Progetto Continuità si continuerà a realizzare una progettazione atta a favorire l'accoglienza e l'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali attraverso colloqui con le famiglie, GLO, passaggio di documentazione e per gli alunni più gravi anche con la realizzazione di piccoli progetti-ponte che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente-scuola.

Approfondimento

Progetto Scuola Nazionale Special Olympics

Il nostro istituto si è accreditato con la Special Olympics Italia, aderendo al progetto inclusione; con l'intento di promuovere l'inclusione degli studenti con disabilità intellettive attraverso l'attività motoria e sportiva.

Il Progetto Scuola di Special Olympics Italia rientra tra le attività progettuali scolastiche a carattere nazionale e regionale promosse dagli Organismi Sportivi affiliati al CONI e al CIP.



Consente di sperimentare e valorizzare le diverse abilità, creando occasioni di conoscenza diretta, aumentando la disponibilità all'accoglienza della diversità e cercando di cambiare la vita degli studenti con disabilità intellettive, riuscendo così ad intervenire sulle ingiustizie, ad evitare l'isolamento, ad educare al rispetto e intervenire sull'attività che devono affrontare.

Questo progetto, incoraggia docenti e studenti ad essere promotori del cambiamento culturale e sociale. Attraverso il gioco e l'attività sportiva unificata, si creerà una comunità scolastica sempre più inclusiva. Infatti lo sport fornisce ai giovani, con e senza disabilità intellettive, l'opportunità di allenarsi e giocare insieme come compagni di squadra. Con questo approccio si sviluppano non solo le abilità tecniche, ma nel fornire opportunità relazionali, si stringono amicizie e si promuove il rispetto per i compagni, i giovani diventano promotori dell'inclusione dentro e fuori dal campo. Il progetto scuola offre l'opportunità ai giovani, con o senza disabilità intellettive, di essere leader nelle proprie scuole e comunità, promuovendo il rispetto e l'accoglienza delle diversità.



Piano per la didattica digitale integrata

Indice generale

-Finalità, ambito di applicazione e informazione	3
- Premesse.....	4
-Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo.....	6
-Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico.....	7
-Modalità di svolgimento delle attività sincrone.....	8
- Modalità di svolgimento delle attività asincrone.....	9
- Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali.....	9
- Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità.....	10
- Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità...	10



- Azione integrata durante l'attività ordinaria.....	11
- Criteri di valutazione degli apprendimenti	11
- Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali	11
- Aspetti riguardanti la privacy	12

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTI:

il D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;



CONSIDERATI:

le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico;

le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i suoi aggiornamenti annuali;

l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2;

DELIBERA

l'approvazione del presente **Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI)**.

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

1. Il presente Piano individua le modalità di attuazione della Didattica Digitale Integrata dell'Istituto Comprensivo di Pignola.
2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato dal Consiglio d'Istituto, per poi essere declinato in azioni formative e didattiche nei documenti di integrazione e aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
3. Il presente Regolamento può essere modificato anche su proposta delle singole



componenti degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.

4. Il Dirigente scolastico ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola.

-

Art. 2 - Premesse

1. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

2. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

3. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di sospensione delle attività didattiche in presenza, sia negli altri casi che le eventuali norme dovessero prevedere. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

4. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione o a seguito di ospedalizzazioni e/o terapie mediche debitamente documentate da certificato medico.

5. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per:



- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

6. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
 - o le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - o lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante;
- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
 - o l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - o la visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - o esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di contenuti digitali.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno



intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

7. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

8. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

9. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

10. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

11. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:



- attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Per assicurare unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro, sono individuate due piattaforme che rispondono ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

Le piattaforme digitali in dotazione all'Istituto sono:

- Argo Software che tramite il registro elettronico **Scuolanext** e nello specifico l'applicazione **Didup**, consente ai docenti di condividere video, documenti, link e qualsiasi altro tipo di materiale didattico.

Tale funzione è possibile attraverso la sezione **GESTIONE BACHECA**, oppure grazie alla condivisione dei documenti che si può effettuare sempre con il medesimo applicativo con famiglie e alunni i quali accedono in totale autonomia con le proprie credenziali per poter usufruire del materiale messo a disposizione dai docenti.

Nella stessa ottica l'attività della segreteria didattica può proseguire con continuità grazie all'applicativo **ALUNNI WEB**, che si interfaccia con il registro elettronico e che può essere utilizzato da qualsiasi postazione provvista di connessione internet.

Il tutto è supervisionato dal Dirigente Scolastico che può consultare in qualsiasi momento i dati relativi alla gestione didattica, contabile, amministrativa e documentale



della scuola.

- **Google Suite for Education** (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente.

Le applicazioni della G Suite for Education consentono di gestire in modo efficace il flusso informativo all'interno dell'istituto attraverso tre strumenti principali e relative applicazioni:

- Comunicazione: Gmail, Calendar, Gruppi, Hangout Meet
- Archiviazione: Drive
- Produttività e collaborazione: Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Jamboard, Keep e Sites
- Gestione dell'ambiente virtuale di insegnamento-apprendimento: Classroom

L'obiettivo di questo strumento è ottimizzare, attraverso le tecnologie di rete, l'attività didattica e la circolazione delle informazioni interne, come comunicazioni, documentazione e didattica (tramite uso di applicazioni specifiche).

- Il Sito web d'Istituto :<https://www.istitutocomprensivopignola.edu.it>

2. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nel riquadro "Attività della lezione" l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.
3. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano nei riquadri "Attività", in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti, avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.
4. Per ciascuna classe è stato creato un corso su Google Classroom nominato come segue: Classe Anno scolastico (ad esempio: 2A 20XX/20XX) come ambiente digitale di riferimento la gestione dell'attività didattica sincrona ed asincrona. In ogni corso sono invitati tutti i docenti della classe come insegnanti e gli alunni come studenti. Ogni insegnante e ciascun alunno accede alle rispettive classi virtuali con il proprio account del dominio dell'Istituto Comprensivo di Pignola (nome.cognome@istitutocomprensivopignola.edu.it per i docenti e cognome.nome@istitutocomprensivopignola.edu.it per gli alunni).



Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo *lockdown* o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in **modalità sincrona** segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico. A ciascuna classe è assegnato un monte ore settimanale che varia da almeno quindici ore, per gli alunni più grandi, ad almeno dieci ore, per le classi prime della scuola primaria. Detto monte ore è da articolare in più interventi, in modo che ciascuna lezione non duri, normalmente, oltre i 45 minuti.

2. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone.

3. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita:

- per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in *smartworking*.

4. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente.

5. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di



garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

6. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

7. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. I docenti nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un adeguato setting "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e segg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

2. Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando le piattaforme sopra richiamate in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti.

3. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting, invitando a partecipare le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale o di gruppo. In questo secondo caso, le videoconferenze possono essere realizzate anche utilizzando altri applicativi.

4. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli



studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

5. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Le credenziali di accesso alle classi virtuali ed ai meeting associati sono strettamente riservate, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerle con soggetti esterni alla classe o all'Istituto.
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat.
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.).
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.
2. Gli insegnanti utilizzano le piattaforme di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Dette piattaforme consentono di



creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.

2. Google Classroom, ad esempio, utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, sia incluse nella GSuite, sia prodotte da terzi e rese disponibili sull'intero dominio dell'istituto.

3. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

4. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Le piattaforme digitali possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano dalle attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.



3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati



dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. In caso di sospensione delle attività didattiche in presenza, con contestuale attivazione della didattica a distanza in modalità esclusiva, i docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Art. 10 - Azione integrata durante l'attività ordinaria

1. Al fine di non disperdere il patrimonio di esperienze acquisite negli anni, i docenti realizzano interventi con tecniche digitali per tutto il gruppo classe, durante la fase ordinaria di attività didattica in presenza, per tutte le classi calibrate in funzione dell'età e delle capacità degli allievi, in particolare per le classi quarte e quinte della scuola Primaria e tutte le classi della scuola Secondaria di Primo Grado.

2. All'inizio dell'anno scolastico, i docenti delle classi indicate nel comma precedente, strutturano delle unità di apprendimento che prevedano la realizzazione di almeno un contenuto digitale, come compito a casa o come esercitazione in classe. Verificano, altresì, l'effettiva disponibilità di connessione alla rete da parte di tutti gli studenti oltre al possesso di adeguati **device** per la connessione e lo studio autonomo. Segnalano, quindi, casi di effettivo bisogno (difficoltà socio-economiche), cosicché la Scuola possa provvedere a una dotazione in comodato d'uso degli



strumenti necessari, nei limiti delle scorte disponibili. Riuscire a garantire la continuità dell'intervento didattico in modalità mista (tradizionale e digitale) è utile a verificare l'effettiva competenza degli studenti, a programmare per loro interventi mirati di supporto formativo, oltre a scongiurare il rischio che, in caso di nuova sospensione, taluni studenti restino esclusi dai percorsi di didattica a distanza.

Art. 11 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche elaborate dal Collegio dei docenti e riportate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Art. 12 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di notebook e altri dispositivi digitali, nei limiti delle dotazioni strumentali in possesso dell'Istituto, nonché, se possibile di servizi di connettività, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza,



sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 13 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- a) prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), pubblicata sul sito web nella sezione "Privacy";
- b) sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle piattaforme informatiche (all'atto della registrazione), comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
- c) accettano il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo, cyberbullismo e impegni riguardanti la DDI.

[1]

[1] Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI)

Edizione Settembre 2022

Elaborato e deliberato dal Collegio dei Docenti il 9/09/2022 delibera n. 16

Approvato dal Consiglio d'Istituto il 29/09/2022 delibera n. 23



Aspetti generali

Organizzazione

L'Istituto ha elaborato un proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare.

Le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate sono finalizzate alla valorizzazione di tutte le risorse disponibili nell'ambito scolastico e offerte dal territorio.

I Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, sono definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.

La strategia di gestione della scuola avrà cura di essere il più possibile coerente con gli orizzonti pedagogici descritti precedentemente. Il modello sarà quello di una leadership inclusiva e condivisa, ad iniziare dalla scelta delle funzioni e delle persone che dovranno esercitarle, con la certezza che l'efficacia della gestione si gioca anzitutto sulla condivisione delle responsabilità in un clima di fiducia e di affidamento reciproco.

Il Dirigente Scolastico (DS) assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, di cui ha la legale rappresentanza. È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali, il D.S. ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane; è titolare delle relazioni sindacali. Adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. Promuove iniziative e interventi per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, l'esercizio della libertà d'insegnamento, la libertà di scelta educativa delle famiglie e l'attuazione del diritto di apprendimento.

Le scelte amministrative, condivise ed affidate in primo luogo al DSGA, la struttura di servizio



dell'apparato amministrativo, sono essenziali al perseguimento degli obiettivi formativi dell'istituto. Ogni sua componente svolge funzioni indispensabili, alle quali spetta il massimo riconoscimento. I principi e le scelte da seguire ed attuare in questo ambito sono le seguenti:

- trasparenza e rendicontazione di ogni azione amministrativa e in particolare della gestione di bilancio;
- pieno utilizzo delle risorse logistiche, tecniche, strutturali e finanziarie;
- sviluppo ed implementazione delle competenze digitali del settore amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione e semplificazione di tutta l'attività amministrativa.

I periodi didattici sono organizzati in quadrimestri sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di Primo Grado. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado è prevista l'elaborazione di una valutazione sommativa intermedia nei periodi temporali di dicembre e aprile al fine di permettere alle famiglie un più efficace monitoraggio del percorso scolastico degli allievi.

